SICINDUSTRIA

RASSEGNA STAMPA

UNA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA

PALERMO, 05 DICEMBRE 2017

SICINDUSTRIA
Sezione: SICINDUSTRIA

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
Tiratura: 22.892 Diffusione: 29.993 Lettori: 346.000

Edizione del: 02/12/17
Estratto da pag.: 1-2
Foglio: 1/2

NOSTRA INCHIESTA. Le attese penalizzano imprese e occupazione. Impietoso il paragone con l'Alto Adige

Sicilia, la burocrazia nemica

Denuncia di Confindustria: ritardi record fino a 12 anni, solo il 10% delle pratiche esaminato nei tempi previsti ➔ PAG. 2

LA BUROCRAZIA-LUMACA

«LA MACCHINA AMMINISTRATIVA FRENA GLI INVESTIMENTI»

Sicilia, la rivolta delle imprese: dodici anni per l'ok ai progetti

Studio di Confindustria paragona i tempi per approvare una pratica: nella nostra regione l'attesa è lunga, a Bolzano ci vogliono al massimo tre mesi. Il focus su cento casi

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• Quell'impianto di energia eolica a Castronovo di Sicilia era stato progettato ai primi del 2006 e qualche mese dopo, il 14 settembre, l'impresa che doveva realizzarlo chiese l'autorizzazione alla Regione per dare il via ai lavori. Autorizzazione che è arrivata esattamente il 25 novembre del 2016, al termine di una attesa durata dieci anni due mesi e 11 giorni. Se la stessa autorizzazione fosse stata chiesta alla Provincia autonoma di Bolzano, l'imprenditore avrebbe atteso tre mesi o comunque meno di un anno.

Sono storie di ordinaria malaburocrazia siciliana su cui Confindustria ha deciso di accendere i riflettori. E lo ha fatto con un approccio tecnico e statistico: l'associazione guidata da Giuseppe Catanzaro ha condotto uno studio prendendo cento pratiche e se-

Peso: 1-12%,2-35%

232-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

guendone l'iter amministrativo dalla presentazione fino all'apposizione del timbro finale.

L'esito dimostra che l'utilizzo delle possibilità previste dall'autonomia e soprattutto l'efficienza della pubblica amministrazione sono diametralmente opposti in Sicilia e a Bolzano.

Si dirà, nulla di nuovo. E infatti sono numeri e casi concreti a emergere con tutta la loro forza dal focus. Il record dell'attesa più lunga, almeno fra le cento richieste esaminate, spetta a un'azienda che aveva previsto di realizzare impianti per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e per la lavorazione dei resti dell'estrazione di lapidei. Ovviamente serviva l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) che è stata presentata il 9 novembre del 2004: la Regione ha completato l'esame della pratica, concedendo il via libera all'impianto, solo il 29 marzo del 2016, quasi dodici anni dopo.

Un po' meglio è andata a un'impresa che il 4 febbraio del 2005 ha chiesto la Valutazione di impatto ambientale per un parco eolico da 66 megawatt a Partanna di Trapani. Il parco è nato ma solo undici anni dopo, visto che l'ultimo timbro sulla pratica è stato apposto dalla Regione il 12 febbraio del 2016.

Secondo Confindustria si potrebbe proseguire con esempi di questo genere a oltranza. Di sicuro in almeno altri cento casi. Visto che lo studio, al di là dei record, mostra soprattutto una cosa: appena il 9% delle Autorizzazioni uniche per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili viene emessa nei tempi previsti dalla legge siciliana, che per la cronaca sarebbero 180 giorni. Invece il tempo medio di attesa per un'azienda che ha bisogno di questi timbri è di 1.733 giorni (quattro anni e mezzo) cioè circa 10 volte il massimo previsto dalle norme.

Per la Via ci sarebbe più tempo, l'amministrazione dovrebbe concederla o negarla entro 210 giorni dalla richiesta ma Confindustria ha dimostrato che nella maggior parte dei casi in Sicilia l'attesa arriva a 1.065 giorni (cioè quasi 3 anni) mentre appena il 10% delle pratiche viene completato nei tempi previsti. Percentuale che scende al 3,4% per l'altra determinante autorizzazione necessaria quando si vuole realizzare un impianto, l'Aia: in questo caso invece che i canonici 180 giorni in Sicilia l'attesa arriva mediamente a 1.166 giorni (più di tre anni).

E a Bolzano quanto si attenderebbe? Secondo lo studio nell'estremo nord il 60% delle stesse pratiche prese in esame in Sicilia viene rilasciato nei termini previsti dalle leggi. Certo, anche dove la macchina va alla grande ci possono essere i ritardi. Ma è qui che Confindustria mette sul tappeto un'altra differenza. A Bolzano il ritardo massimo è un anno: il 90% delle Aia viene concesso entro 12 mesi dalla richiesta. E l'87% delle Via arriva al traguardo in un anno.

Secondo Catanzaro, al di là delle statistiche, il focus fa emergere soprattutto una considerazione: «Non sono le risorse stanziate dai governi e la relativa spesa pubblica a determinare la crescita economica di una Regione ma è l'efficienza della macchina amministrativa a portare sviluppo». E anche in questo caso lo studio di Confindustria mette a confronto i numeri: nel 2007 il reddito annuale delle famiglie in Sicilia era 26.087 euro mentre a Bolzano arrivava a 41.584. Nel 2014 la situazione è peggiorata in Sicilia (25.828 euro) e migliorata a Bolzano (44.140 euro a famiglia). In mezzo, in questi sette anni presi in esame, un trend sempre costante di divario fra la Sicilia e il nord est.

Da qui partirà Catanzaro per chiedere al governo un cambio di marcia. Gli imprenditori sono pronti a lanciare le loro proposte: «Due questioni porremo su tutte. La prima: le piattaforme telematiche. L'imprenditore non deve avere contatto col burocrate, ma con un sistema informatico. Nessun contatto, nessun ritardo, nessun favore, nessuna alterazione. E questo punto si riallaccia alla seconda grande questione che poniamo, quella della trasparenza amministrativa. L'obbligo della trasparenza spesso rischia di rivelarsi un fantoccio di cartapesta: difficilissimo, spesso impossibile, l'accesso alle informazioni nei portali delle pubbliche amministrazioni». E poi Confindustria chiederà termini perentori per le varie fasi di un procedimento amministrativo, che si punti molto sul silenzio-assenso e un monitoraggio continuo per individuare in tempo reale punti di crisi del sistema e soluzioni.

UN ABISSO PURE IN CASO DI RITARDO: LÌ AL MASSIMO DI UN ANNO, QUI DI MILLE GIORNI

Confindustria ha deciso di accendere i riflettori sulle storie di ordinaria malaburocrazia siciliana

Giuseppe Catanzaro

Peso: 1-12%,2-35%

232-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SICINDUSTRIA
Sezione: SICINDUSTRIA

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
Tiratura: 22.892 Diffusione: 29.993 Lettori: 346.000

Edizione del: 02/12/17
Estratto da pag.: 1,3
Foglio: 1/1

L'INTERVISTA

L'INTERVISTA. Giuseppe Catanzaro, Sicindustria

«Qui chi vuole produrre è visto come un nemico»

PALERMO

«Ogni ritardo è un costo sociale. Chi vuole investire qui è considerato un nemico da demolire»: Giuseppe Catanzaro, presidente di Confindustria, commenta i risultati dello studio che verrà presentato a giorni ai vertici delle istituzioni e agli attori del sistema economico regionale.

••• A parte i ritardi evidenti, qual è il pericolo alla luce dei risultati del vostro studio?

«Il dato fondamentale che emerge è uno: ogni ritardo è un costo sociale. Un costo in termini di investimenti mancati, di occupazione che non cresce, di ricchezza che sfuma, di produzione che resta nelle intenzioni e nei progetti e di giovani che non trovano lavoro. Di un circuito economico che continua inesorabilmente a zoppicare. Dobbiamo rendere più competitivo il nostro sistema. Per farlo non occorrono risorse o riforme. Solo buona volontà. In due parole occorre fare».

••• Ha detto in passato che il problema della Sicilia non sono i finanziamenti ma l'efficienza. Ne è ancora convinto?

«Ne sono convinto ancora di più. Dal nostro osservatorio emerge che abbiamo risorse (pubbliche e private) a sufficienza per sostenere la crescita. La Sicilia dal '94 a oggi riceve fondi comunitari. Si tratta di miliardi che non hanno portato né crescita né sviluppo. Non è la quantità della spesa che genera ricchezza, ma la qualità. E dove c'è efficienza c'è ricchezza. In Sicilia il reddito medio è di 21.000 euro annui. A Bolzano di 45.000. In Sicilia mediamente aspettiamo 3 anni per un'autorizzazione. A Bolzano 200 giorni. E 3 anni nel contesto di industria 4.0 sono un'era geologica incompatibile con l'innovazione tecnologica. Chi vuole investire o ha già investito spesso è considerato un nemico da demolire e da osteggiare invece che un valore: l'impresa assume e genera reddito sociale. Questo è il valore da tutelare. Dobbiamo agire contro l'imperante cultura di alcuni pezzi della pubblica amministrazione: non fare niente per non rispondere di niente. È questa cultura, deliberatamente contro l'impresa, che ha generato i livelli di disoccupazione di cui tutti abbiamo consapevolezza».

••• I politici inseriscono nei programmi elettorali piani per attrarre nuovi investimenti. Secondo lei ci sono le condizioni perché questo accada? E in questa condizione è più difficile aprire o far sopravvivere una impresa?

«I programmi delle organizzazioni politiche vanno rispettati. Nel mondo si compete con qualità e rapidità delle scelte e poche cose semplici. Certezza delle regole. Certezza dei termini delle procedure. Rispetto dei tempi. Queste sono le condizioni minime necessarie. In assenza di queste è difficile parlare di sviluppo. Quanto al secondo punto, nelle condizioni attuali per un'impresa è oggettivamente difficile sia aprire che resistere».

••• Il governo che si è appena insediato cosa può fare?

«Martedì, alla presentazione del report, sarà presente il vice presidente Armao. Abbiamo apprezzato le attenzioni da parte di tutti gli attori durante la campagna elettorale e in questi giorni dal presidente e dall'assessore alle Attività produttive. Ora aspettiamo i fatti. Bisogna rendere la Sicilia (Regione, Città Metropolitane e Comuni) più organizzata per sostenere chi ha già investito e per attrarre i investimenti. Alcune considerazioni pratiche: i termini perentori devono essere perentori. In assenza di risposta, il silenzio deve diventare assenso. E lo strumento della conferenza di servizi in troppi casi paralizza le procedure. Un esempio? Trascorrono mesi per indire una conferenza, e poi spunta la mattina della conferenza un certificato medico di chi la presiede e la riunione viene rinviata. Così passano gli anni». **GIA. PI.**

Abbiamo risorse, pubbliche e private, a sufficienza per sostenere la crescita

Peso: 1-1%,3-17%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

232-116-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

SICINDUSTRIA
Sezione: SICINDUSTRIA

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
Tiratura: 22.892 Diffusione: 29.993 Lettori: 346.000

Edizione del: 02/12/17
Estratto da pag.: 1,3
Foglio: 1/2

LO SVILUPPO SGAMBETTATO NEGLI UFFICI

➔ **Lelio Cusimano** A PAGINA **3**

LO SVILUPPO SGAMBETTATO NEGLI UFFICI PUBBLICI

Lelio Cusimano

È possibile che la stessa procedura amministrativa duri un decennio in una regione e meno di un anno in un'altra? Pare di si, quando le due regioni sono, rispettivamente, la Sicilia e il Trentino Alto Adige. Ne scrive in queste pagine Giacinto Pipitone.

Per una curiosa coincidenza, mentre la Confindustria Sicilia diffonde lo studio con questi sconcertanti esiti, un tribunale americano infligge una dura condanna a un ladro di auto, ricorrendo all'uso di un algoritmo, uno schema di calcolo, per misurare il rischio di recidiva del colpevole.

Bizzarrie si dirà, ma certo colpisce che nel secolo 21° l'Italia debba ancora convivere con le logiche senza tempo della pubblica amministrazione, senza che la travolgente avanzata delle nuove tecnologie - con le enormi base dati disponibili, con gli algoritmi ormai applicati a qualunque attività umana - riesca almeno ad intaccare l'insormontabile bastione fatto di leggi e codicilli. Il problema tuttavia presenta molte sfaccettature.

Come rileva una ricerca Censis-Aibe, «nella percezione esterna dell'Italia ottengono un maggiore apprezzamento gli aspetti strutturali del Paese, quali le risorse umane, le infrastrutture, il sistema bancario e la flessibilità del mercato del lavoro, mentre restano respingenti, sempre nell'ottica degli investitori, gli aspetti che chiamano in causa la pubblica amministrazione».

In assoluto, il nodo più critico del rapporto istituzioni-utenti è il tempo; spesso presenta margini di flessibilità talmente ampi, da rasentare l'imponderabile.

La ricognizione su un vasto campione di 35 mila opere pubbliche, effettuata dal Ministero dell'Economia, ha fatto emergere un dato preoccupante: il 42% dei ritardi è riconducibile ai cosiddetti «tempi di attraversamento», vale a dire i tempi morti dei passaggi tra un ufficio e l'altro. Le opere pubbliche in Sicilia durano in media quasi 7 anni, mentre in l'Emilia-Romagna si arriva a 3 anni e 9 mesi.

Pochi mesi fa i costruttori siciliani rivolgevano al Presidente della Regione una pressante sollecitazione: «fiumi di denaro pubblico si perdono per sempre nelle grotte carsiche della burocrazia e non vengono utilizzati per lo sviluppo, mentre la regione arretra nella povertà».

Una classifica elaborata dallo Svimez, per analizzare le performance delle regioni italiane, segnala la migliore qualità delle istituzioni in Toscana. In coda alla classifica si collocano la Sicilia, penultima, e la Calabria.

Persino la Commissione Europea ha percepito l'esistenza del problema burocrazia, più marcato in Sicilia, e imposto alla Regione un Piano di Rafforzamento dell'Amministrazione per «velocizzare e migliorare» le procedure di spesa dei fondi europei.

Non mancano certo gli esempi di difficoltà nel confronto con la pubblica amministrazione; ciascuno potrebbe raccontare aneddoti e curiosità. Resta comunque la necessità di mettere mano a una profonda riforma della macchina amministrativa. Non è soltanto un problema di lungaggini diffuse – fatto già grave – ma una questione che investe in profondità ruoli e competenze del pubblico. Dirigenti e impiegati non devono considerarsi le vittime di un generico processo mediatico; sono piuttosto le vittime vere di una mancata revisione degli apparati.

Proprio ieri il Censis, nel suo ultimo Rapporto sulla situazione sociale del Paese, ricordava che il 52% degli italiani ritiene che la Pubblica Amministrazione abbia problemi di funzionamento e quindi ne giudica l'operato in maniera negativa. Se a questo si aggiunge che il 45% degli italiani non fa ricorso ai servizi online con la pubblica amministrazione, preferendo il rapporto diretto con l'operatore allo sportello, e che un altro 40% è di fatto escluso dalla possibilità di utilizzare i servizi online, è facile comprendere quanto lunga sia ancora la strada per la ricostruzione di un rapporto fluido tra i cittadini e le amministra-

Peso: 1-1%,3-27%

232-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

zioni pubbliche.

Sottolinea il Censis che nel sistema che ha caratterizzato l'Italia dal dopoguerra e fino a tutti gli anni '80 è stata quasi naturale una compenetrazione fra azione economica e assetto istituzionale. Fu quindi una soluzione obbligata il lancio di un modello centrato su uno Stato imprenditore, capace di supplire alle carenze private. Al contrario, si osserva un pericoloso processo di «coriandolizzazione» dell'intervento pubblico in economia. In questa direzione la Sicilia ha toccato livelli sconosciuti agli altri territori.

Come sottolinea il Censis, oggi le istituzioni sono incapaci di svolgere il loro ruolo di cerniera. Si afferma così un inedito parallelo: la politica riafferma orgogliosamente un primato decisionale, mentre il corpo sociale rafforza la propria orgogliosa autonomia; sono destinati così ad alimentare il populismo. È tempo per il mondo politico e per il corpo sociale di dare con coraggio un nuovo ruolo alle nostre, troppo mortificate, istituzioni.

Il nodo più critico del rapporto istituzioni-utenti è il tempo, spesso imponderabile

Peso: 1-1%,3-27%

232-116-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SICINDUSTRIA
Sezione: SICINDUSTRIA

QUOTIDIANO DI SICILIA
Dir. Resp.: Carlo Alberto Tregua
Tiratura: 14.600 Diffusione: 6.600 Lettori: n.d.

Edizione del: 06/12/17
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/1

L'assessore all'Economia alle prese con la *madre* di tutte le riforme

Armao: "A lavoro per snellire la burocrazia"

Pa efficiente, ddl in sinergia con l'assessore Grasso

PALERMO - Si è messa in moto a Palazzo dei Normanni la macchina dell'accoglienza dei nuovi 70 deputati che si insedieranno ufficialmente nel giorno della prima seduta a Sala D'Ercole, prevista per il prossimo 15 dicembre. Per gli adempimenti di rito gli uffici dell'Ars saranno a disposizione oggi e domani per effettuare foto ed accrediti dei deputati e dei loro assistenti. Al piano parlamentare, in Sala Rossa e Sala Gialla, avverrà la prima presa di contatto tra i parlamentari e i responsabili dei vari uffici e verrà anche consegnato il tesserino che servirà per le votazioni in Aula.

Ad ogni deputato saranno consegnati due inviti per ospiti che vorranno partecipare alla seduta d'insediamento del 15 dicembre, che sancirà l'apertura della XVII legislatura. Completati anche i lavori nella Sala D'Ercole, risistemata con le modifiche agli scranni.

Intanto, l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, ha detto che vuole mettere mano ai conti fin da subito. "Noi stiamo facendo un'operazione di verità sui conti 2017 per potere informare il Presidente, la Giunta e il Parlamento della situazione economico-finanziaria". Ed ha aggiunto "Bisogna partire dalla gravissima omissione della mancata adozione del bilancio consolidato al 30 settembre - ha spiegato - che ha fatto in modo che scattasse la sanzione con il blocco di tutti i rapporti negoziali con dipendenti a tempo determinato con effetti evidenti su una Regione che, a partire dai forestali, adotta lo strumento del contratto esterno". Per risolvere questa situazione Armao incontrerà il Ragioniere generale dello Stato.

Un altro degli obiettivi di Armao è lo snellimento della burocrazia. "È uno dei punti del nostro programma come la riduzione dei tempi dei pagamenti alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente". Armao ha anche detto che una volta trovata la soluzione tecnica la Giunta predisporrà un apposito ddl sulla delegificazione o con un intervento legislativo che metta mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che "sconta i ritardi di una regione - ha concluso Armao - che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale".

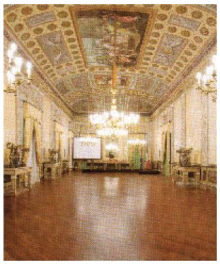
La lentezza della burocrazia è costata 20 milioni di euro alla Regione. Una sentenza del Cga ha infatti obbligato l'ente a risarcire la New Energy Srl che nel 2006 aveva richiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica, in provincia di Ragusa. Avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo ma l'autorizzazione è arrivata quattro anni dopo e l'azienda ha perso il finanziamento. Sicindustria ha studiato i ritardi nei procedimenti autorizzativi. Sono stati visionati oltre 100 decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale dell'Energia, dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. I dati fanno riferimento a circa 85 provvedimenti soffermandosi sull'oggetto della richiesta (autorizzazione unica, Via, Aia). Per quanto riguarda l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il tempo massimo è di 180 giorni. Sono stati esaminati 22 casi. Il tempo medio in Sicilia è di 1.733 giorni (4,75 anni), circa dieci volte il tempo massimo. Entro i termini solo il 9% dei casi esaminati. Per la procedura di valutazione d'impatto ambientale (Via) l'ipotesi di tempo massimo è 210 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è stato di 1.065 giorni (quasi tre anni), circa cinque volte il tempo massimo. Nel 2016-2017 il tempo medio riferito alle autorizzazioni è aumentato a 1.211 giorni. Entro i termini solo il 10% dei casi esaminati. Per l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l'ipotesi di tempo massimo è di 180 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è di 1.166 giorni (più di 3 anni), circa 6,5 volte il tempo massimo ipotizzato. Entro i termini solo il 3,4% dei casi esaminati. Una situazione drammatica che solo una riforma dei procedimenti burocratici può snanare.

Intanto il primo ddl della Giunta Musumeci riguarda la modifica della denominazione dell'assessorato regionale alla Funzione pubblica e delle autonomie, aggiungendo la competenza sulle isole minori.

"È intendimento del governo - si legge nella relazione allegata al ddl - attenzionare la realtà delle isole minori, procedendo a una organica soluzione delle esigenze isolane". "Per tale motivazione" vengono attribuite all'assessorato "la promozione, la programmazione e il coordinamento delle isole minori".

Si tratta di un ddl di natura ordinamentale "che interviene - scrive il Governo nella relazione - esclusivamente sul piano organizzativo delle strutture regionali senza ulteriori nuovi oneri a carico del bilancio regionale". Al testo è allegato il parere favorevole della Ragioneria generale, in quanto il ddl "non genera alcun onere finanziario aggiuntivo".

Raffaella Pessina



Nello Musumeci

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

311-118-080

QUOTIDIANO DI SICILIA
Dir. Resp.: Carlo Alberto Tregua
Tiratura: 14.600 Diffusione: 6.600 Lettori: n.d.

Edizione del: 06/12/17
Estratto da pag.: 1,19
Foglio: 1/2

Ricerca di Sicindustria sull'inefficienza della macchina amministrativa

Burocrazia lumaca nemica della ripresa economica

Le risorse e il personale specializzato di cui dispone la Sicilia sono una ricchezza, ma la regione non ha sviluppo a causa della burocrazia lumaca. A lanciare l'allarme è Sicindustria, che ha presentato una ricerca sull'inefficienza della macchina amministrativa. Lo studio ha preso in esame oltre 100 decreti pubblicati in particolare nei siti dei dipartimenti regionali Energia, e Acque e Rifiuti, portale Si-Vvi.

a pagina 19

Ricerca di Sicindustria sull'inefficienza della macchina amministrativa: 1.744 giorni per una autorizzazione

La burocrazia "lumaca" nemica dello ripresa economica in Sicilia

Esaminati 100 decreti pubblicati nei siti dei dipartimenti Energia e Acque e rifiuti

PALERMO - Le risorse e il personale specializzato di cui dispone la Sicilia sono una ricchezza, ma la regione non ha sviluppo a causa della burocrazia lumaca.

A lanciare l'allarme è Sicindustria, che ieri ha presentato una ricerca sull'inefficienza della macchina amministrativa nella sede regionale dell'associazione.

Per raccontare alla platea il percorso a ostacoli di chi vuole investire e creare occupazione, è stato presentato uno studio, condotto dall'Associazione, sui tempi delle autorizzazioni rilasciate alle aziende. Tante anche le testimonianze di imprenditori presenti ai lavori.

Lo studio ha preso in esame oltre 100 decreti pubblicati in particolare nei siti dei dipartimenti regionali Energia, e Acque e Rifiuti, portale Si-Vvi. Sotto i riflettori i dati riferiti a circa 85 provvedimenti, dalla data di presentazione dell'istanza alla concessione di Autorizzazione unica, Valutazione di impatto ambientale (Via) e autorizzazione integrata ambientale (Aia).

Tra gli esempi, per ottenere un'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il tempo medio del dipartimento Energia nel 2016-2017 è stato di 1.744 giorni. Soltanto il 9% delle autorizzazioni è avvenuto nei termini previsti (considerando massimo 180 giorni). Per il rilascio della 'Via', considerando un tempo massimo di 120 giorni, il tempo medio riferito al 2016-2017 è stato di 1.211 giorni. E per quanto riguarda l''Aia' (competenze del Dipartimento Ambiente e, in parte, di Acque e Rifiuti) nello stesso periodo il tempo medio di rilascio è stato di 919 giorni. Solo il 3,4% di casi esaminati ha ottenuto il disco verde nei tempi previsti.

"Le imprese chiedono di produrre senza essere ostacolate, chiedono che le leggi trovino applicazione e che le conferenze di servizi si facciano entro e non oltre i termini previsti dalla legge - ha detto Giuseppe Catanzaro, presidente di Sicindustria - Non fare questo vuol dire continuare ad alimentare povertà". E ha continuato: "Noi oggi rilanciamo l'alleanza con le famiglie, ovvero con i figli delle famiglie che troveranno una nuova opportunità lavorando e alimentando così l'inversione culturale nel rapporto tra mondo dell'impresa, istituzioni e benessere. Produrre vuol dire avere un contesto nel quale chi ha delle responsabilità come Governo, Parlamento e apparato burocratico guardino all'impresa come contenitore per creare benessere".

Uno dei tanti casi illustrati riguarda la 'New Energy Srl' che nel 2006 ha richiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica in provincia di Ragusa. L'impresa avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo, ma l'autorizzazione è arrivata dopo 4 anni. New Energy ha perso il finanziamento e la sentenza 1368/10 del Cga della Regione siciliana ha riconosciuto alla società un risarcimento del danno per circa 20 milioni di euro.

La ricerca di Sicindustria prende in esame anche i tempi delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia autonoma di Bolzano, dove l'Aia viene concessa entro 12 mesi dall'istanza e l'87 per cento delle Via in un anno.

Gli industriali siciliani si rivolgono alla nuova giunta regionale. "Le richieste che noi formuliamo al governo - ha aggiunto Catanzaro - sono quelle di evitare che gli imprenditori facciano la questua in giro per uffici, di usare tecnologie che consentano di evitare alterazioni e di assicurare agli imprenditori un contesto di vicinanza e non in alcuni casi di aggressione mirata con-

Peso: 1-5%,19-45%

311-118-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

tro l'impresa".

Velocizzare i tempi della burocrazia è "uno dei punti del nostro programma", ha detto l'assessore regionale all'Economia e vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, intervenendo al convegno degli industriali siciliani.

Giovanna Naccari

da sinistra: Silvia Paparo, Giuseppe Catanzaro, Nino Amadore, Guido Corso, Gaetano Armao e Bernadette Grasso (gi.na)

Soltanto il 9% delle autorizzazioni è avvenuto nei termini previsti (180 giorni)

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

La Sicilia Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

Lo studio. Anni per avere un'autorizzazione dalla Regione
Il neoassessore Armao: «Se non dimezzo i tempi mi dimetto»

Per chi decide di investire in Sicilia i presupposti non sono confortanti. A cominciare dai tempi. Alcuni procedimenti possono rimanere ostaggio negli uffici della Regione, per gli iter autorizzativi, anche per cinque anni. La situazione viene descritta in uno studio di Sicindustria, presentato ieri a Palermo alla presenza anche del neo assessore regionale all'Economia Gaetano Armao che ha detto la Regione sta lavorando allo snellimento della burocrazia: «Se entro un anno e mezzo non dimezziamo i tempi, mi dimetto». All'interno le storie degli imprenditori "vittime" della pubblica amministrazione.

DANIELE DITTA PAGINE **2-3**

IL FRENO ALLO SVILUPPO. Sos lanciato da Sicindustria

Peso: 1-23%,2-40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Così è impossibile fare impresa in Sicilia

DANIELE DITTA

PALERMO. Imprenditori contro burocrazia, l'eterna lotta. No, non è un videogioco o una saga cinematografica. È la realtà di una Sicilia che chiude la porta in faccia allo sviluppo, che scoraggia gli investimenti produttivi, che in generale frena le imprese. "I ritardi della pubblica amministrazione" – questo il nome scelto per lo studio condotto da Sicindustria, che ha monitorato l'iter di 85 provvedimenti emessi dalla Regione – è una sequenza di numeri da paura.

Qualche esempio? Per quanto riguarda l'autorizzazione unica alla costruzione e alla messa in esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il tempo massimo stabilito dalla legge per avere risposta è di 180 giorni. In Sicilia, sulla base dei 22 casi esaminati, servono 1.733 giorni (4 anni e 7 mesi) per avere l'ok ad un'istanza: circa dieci volte il tempo massimo. Entro i termini solo il 9% delle domande. Per la procedura di valutazione d'impatto ambientale (Via) l'ipotesi di tempo massimo è 210 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è stato di 1.065 giorni (quasi tre anni), circa cinque volte il tempo massimo. Nel 2016-2017 il tempo medio riferito alle autorizzazioni è aumentato a 1.211 giorni. Entro i termini solo il 10% dei casi esaminati. Per l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l'ipotesi di tempo massimo è di 180 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è di 1.166 giorni (più di 3 anni), circa 6,5 volte il tempo massimo ipotizzato. Entro i termini solo il 3,4% dei casi esaminati. Ci sono anche i casi limite: 3.725 giorni per un'autorizzazione unica, 4.014 giorni per la Via, 4.158 per l'Aia. In Trentino Alto Adige il tempo medio per una Via è di 250 giorni, per l'Aia 162 giorni, con il 60% delle pratiche che vengono archiviate nei termini prefissati dalla legge. L'associazione degli industriali propone delle soluzioni per accelerare le procedure: assegnare termini perentori alle varie fasi burocratiche, estendere l'istituto del silenzio-assenso, convocare conferenze di servizi solo per decisioni importanti, semplificazione e trasparenza con un maggiore utilizzo di piattaforme telematiche, monitoraggio dei processi per individuare le criticità.

«Dalle testimonianze degli imprenditori emerge un quadro drammatico» afferma Giuseppe Catanzaro, presidente di Sicindustria. Ci sono aziende che hanno dovuto chiudere i battenti, altre che hanno subito danni per diversi milioni di euro a causa della burocrazia-lumaca. Danni che finiscono per essere pagati dalla collettività. Qualche giorno fa la Regione è stata condannata dal Consiglio di giustizia amministrativa ad un maxi risarcimento da 20 milioni di euro a favore di una ditta di Modica, la New Energy srl, che ha dovuto aspettare quattro anni per l'autorizzazione a costruire un impianto di energia elettrica da biomasse. Risultato? La New Energy srl non ha potuto beneficiare di un finanziamento europeo.

Soldi in fumo e tanta rabbia. La stessa che assale i tanti imprenditori – come lamenta Giuseppe Di Martino, diventato ormai un "esperto" di autorizzazioni per impianti d'energia e trattamento di rifiuti – «intrappolati nelle pastoie burocratiche o impossibilitati a volte anche a interloquire con funzionari e dirigenti preposti».

Sul punto Catanzaro è netto: «Bisogna evitare che gli imprenditori facciano ancora la questua negli uffici pubblici, occorre evitare i contatti anomali, le alterazioni, assicurare agli imprenditori un contesto di vicinanza con la pubblica amministrazione e non di aggressione mirata, come talvolta accade, contro l'impresa». È un fiume in piena il presidente di Sicindustria che, mantenendo la flemma, si rivolge così al nuovo governo regionale: «La "mamma" di

Peso: 1-23%,2-40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

tutte le povertà si chiama inefficienza. Dove c'è un contesto efficiente c'è benessere e un reddito sociale alto, dove c'è inefficienza c'è quello che noi ora tocchiamo con mano, cioè disagio sociale. Noi proponiamo un'alleanza con le famiglie, perché vogliamo creare benessere e posti di lavoro. Alla Regione chiediamo normalità».

Il governo Musumeci, presente al cospetto dei vertici siciliani di Confindustria con gli assessori Gaetano Armao (Economia) e Bernardette Grasso (Funzione pubblica), promette il dimezzamento dei tempi per le autorizzazioni. Una promessa che è un impegno, pena le dimissioni: «Se entro un anno esatto da oggi non riusciremo a dimezzare queste cifre causate dalle inadempienze della pubblica amministrazione – dice Armao – ci dimetteremo, perché vorrà dire che non avremo fatto un buon lavoro». Sulla stessa scia Grasso, che assicura una riforma breve per ridurre l'impatto della burocrazia. Parola d'ordine: snellire. Lo ripete anche Armao, entrando nel dettaglio: «La soluzione tecnica – spiega – la adotterà la Giunta con un ddl che intervenga sulla delegificazione o con un intervento legislativo che metta mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una Regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale».

Si attende anche oltre quattro anni per l'ok della Regione a un'istanza La promessa dell'assessore Armao «Mi dimetto se non dimezzo i tempi»

Peso: 1-23%,2-40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

La Sicilia Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

La Cna Sicilia

«Agli artigiani dell'Isola sottratti in cinque anni oltre 200 milioni di euro»

Palermo. La Cna Sicilia, presente con il presidente Nello Battiato e il segretario Piero Giglione all'iniziativa organizzata da Confindustria, ha sottolineato come «le criticità passate in rassegna non possono che unire e coinvolgere l'intero mondo produttivo, costretto sovente a fare i conti con una macchina burocratica inadeguata, inefficiente e non proprio in linea con quelli che sono i processi di cambiamento e di innovazione. Lo sforzo che fanno le imprese non può essere vanificato da una burocrazia lenta e macchinosa, avallata spesso da una gestione politica non solerte e irresponsabile che ha perso aderenza con il territorio». Per andare in concreto «dal 2012 ad oggi - evidenzia Giglione - nell'isola sono andati perduti oltre 200 milioni di euro, soldi sottratti alla disponibilità degli artigiani e dei piccoli imprenditori perché la Regione Siciliana, che come sappiamo è a Statuto Autonomo, non ha provveduto a recepire, a seguito della legge di decentramento, le funzioni in materia di incentivi alle imprese, rinunciando di fatto a 35 milioni di euro all'anno, provenienti dagli ex fondi del ministero del Tesoro».

Sui tempi lunghi della burocrazia, poi Giglione si chiede: «Che fine hanno fatto i bandi legati al Por Fesr Sicilia 2014-2020? La Sicilia ha davanti a sé una eccezionale opportunità, tenuto conto anche delle somme provenienti dal fondo sociale e dal piano di sviluppo rurale. Senza dimenticare il piano per il Sud e le risorse disponibili per le città metropolitane. Ma è necessario - aggiunge Giglione - - che la Regione velocizzi le procedure e si adoperi, attraverso i propri Dipartimenti e Uffici, affinché queste somme arrivino a destinazione e non tornino indietro».

Peso: 7%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

La Sicilia Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

L'INTERVISTA

Paolo Montera
segretario Cisl Fp

«La pubblica amministrazione ha bisogno di essere risanata»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Il nuovo governo regionale dovrà assumersi molte responsabilità». Parola di Paolo Montera, nuovo segretario regionale della Cisl Funzione pubblica.

Il tasso di occupazione in Sicilia è del 40 per cento (ben due punti e mezzo inferiore a quello del già boccheggiante Mezzogiorno d'Italia, 16,3 punti in meno rispetto alla media italiana e addirittura oltre 25 punti in meno rispetto alla media europea).

Paolo Montera da dove deve ripartire Musumeci in materia di Funzione pubblica?

«Un vero e proprio risanamento della pubblica amministrazione siciliana non è più rinviabile e non può non passare attraverso il rinnovo del contratto collettivo. Come si può mai pensare a un'amministrazione efficiente dotata di ordinamenti professionali dei dipendenti e di istituti giuridici vecchi di quasi 15 anni? Non serve a nulla tenere buoni i dipendenti dopo averli spesso massacrati anche mediaticamente. Il nostro Pil tra il 2008 e il 2014 è crollato di oltre dieci punti percentuali e i lievi segnali di ripresa sono ancora assolutamente insufficienti tanto»

Sono tutti luoghi comuni quelli sui dipendenti regionali, o no?

«Oggi, i dipendenti regionali hanno perso lo status di privilegiati, il sistema pensionistico è equiparato a quello statale e i prepensionamenti hanno fatto dimagrire (forse anche troppo) l'organico della Regione. Durante la campagna elettorale ultima, nel corso di una conferenza stampa, è stato spiegato dall'ex assessore all'Economia, Alessandro Baccei, che in bilancio sarebbero stati appostati altri 18 milioni di euro, in aggiunta ai 10 milioni stanziati quest'anno, per avviare la contrattazione per i rinnovi».

Oggi c'è un nuovo governo e un nuovo presidente della Regione...

«Allora una seria riflessione va fatta sull'Aran Sicilia e la sua utilità. Un ente nato sotto i migliori auspici, ma che ha prodotto pochissimi e deludenti risultati. Del resto, anche il suo pressoché perenne regime di commissariamento, evidenzia la scarsissima attenzione dei precedenti governi riguardo il cuore pulsante della Pa siciliana e non solo: la Regione e il suo personale. Lo stesso presidente Musumeci, mi pare, ha affermato che serve un rilancio dell'immagine della Regione e dei regionali. Lo pensiamo e da tempo anche noi, come pensiamo che cosi com'è questa Agenzia abbia fatto il suo tempo e non sia nelle condizioni di fornire il necessario apporto».

Il governo ricorrerà sull'impugnativa che riguarda le ex province. Fa bene?

«Stiamo ancora attendendo la definizione del processo che avrebbe dovuto portare all'abolizione delle Province e già si profilano le elezioni che le faranno risorgere. Un gioco più mediatico che politico, che ha finito però per "usare" i lavoratori di quegli enti come veri e propri scudi umani. A ciò si aggiunge la mancata ripartizione delle somme dovuta alla gravissima colpevole assenza del governo regionale in sede di Conferenza Stato-Regioni. Un gioco che ha finito non solo per danneggiare i dipendenti, ma anche per rendere gli enti ingovernabili e in gravi difficoltà economiche, spesso non in grado nemmeno di garantire gli stipendi dei lavoratori. A Siracusa la situazione è gravissima e così in altri Liberi consorzi, come quello di Ragusa. Senza contare gli altri drammatici problemi relativi all'erogazione dei servizi ai cittadini quali le scuole, la manutenzione delle strade, l'assistenza ai disabili».

PAOLO MONTERA DELLA FP CISL

> *Il nuovo governo regionale adesso dovrà prendersi molte responsabilità... E poi c'è il caos delle ex Province: i dipendenti spesso sono stati usati come "scudi umani"*

Peso: 22%

311-118-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SICINDUSTRIA
Sezione: SICINDUSTRIA

La Sicilia Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

Edizione del: 06/12/17
Estratto da pag.: 3
Foglio: 1/1

ELEMATA MADDALENA

«Resort a Siracusa, persi 113 milioni»

PALERMO. Una disputa lunga nove anni. E non ancora finita. Il progetto di un resort a cinque stelle nell'area dell'isola Maddalena, a Siracusa, che si scontra con il "no" della politica (locale e regionale) ma che incassa il "sì" della giustizia amministrativa. Il corto circuito inizia dopo l'acquisto nel 2008 da parte di Elemata Maddalena srl di alcuni terreni edificabili.

«Da questo momento in poi - accusa Giuseppe Magrì, consigliere d'amministrazione della società - inizia il nostro calvario: il Consiglio comunale di Siracusa cambia la destinazione d'uso dei terreni e modifica il Prg, la Regione avvia l'iter per l'istituzione di un'area marina, la sovrintendenza dei beni culturali approva un piano paesaggistico che vincola l'intera zona. Infine l'assessore Notarianni sottoscrive il decreto di adozione definitiva del piano paesaggistico, dopo che il Tar aveva annullato il decreto istitutivo. In totale ci siamo fatti carico di ben 15 diversi ricorsi. Non c'è nessun intento speculativo dietro questo progetto, che coinvolge Four Seasons, operatore leader nel turismo di lusso, e il fondo d'investimento americano Carlyale. Tengo anche a precisare che noi siamo a favore della riserva naturale. Abbiamo persino rimodulato la nostra iniziativa imprenditoriale», afferma Magrì, che non nasconde però la delusione per il tempo perso. «Il tempo è denaro - conclude - e la stima dei danni che abbiamo subito è già di 113 milioni di euro».

D. D.

Giuseppe Magrì, nel cda della Elemata Maddalena, che vorrebbe realizzare un resort a Siracusa

Peso: 8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SICINDUSTRIA
Sezione: SICINDUSTRIA

La Sicilia Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

Edizione del: 06/12/17
Estratto da pag.: 3
Foglio: 1/1

SPERO-TEAM WORKING

«Lo stop dopo il sì di 20 enti diversi»

PALERMO. Sulla carta ha lo scopo di facilitare l'acquisizione da parte della Pubblica amministrazione di autorizzazioni, atti, licenze, permessi e nulla-osta. Di fatto è sinonimo di lungaggini e farraginosità. La conferenza di servizi è uno dei passaggi burocratici che fa "tremare" gli imprenditori. La Spero srl, società che dal 2008 si propone di ristrutturare una vecchia fabbrica in via Elorina per realizzare il "Marina di Siracusa" - un molo turistico con servizi annessi per i diportisti, più una serie di appartamenti residenziali (60 milioni d'investimento, 5 già spesi per i costi di progettazione) - dopo 4 conferenze di servizi aveva incassato il via libera al progetto preliminare. «Avevamo ottenuto i pareri favorevoli di 20 enti» racconta l'avv. Vittorio Pianese, presidente della Spero, azienda che fa parte del gruppo Team Working. Poi però lo stop. «Quando abbiamo presentato il progetto definitivo, l'assessorato regionale ai Beni culturali e la sovrintendenza, che frattanto hanno cambiato i vertici, sono subentrate una serie di prescrizioni che hanno reso impossibile il progetto iniziale».

Nel racconto di Pianese c'è tutto il disappunto per quella che definisce «mancata continuità amministrativa». L'azienda si è rivolta al Tar e in atto c'è una causa pendente. «Non getteremo la spugna - conclude - perché siamo convinti che si debba puntare a valorizzare il porto grande di Siracusa nel piano rispetto dell'ambiente e della tutela del paesaggio».

D. D.

Vittorio Pianese, presidente Spero Srl, azienda che punta a sviluppare il Porto Grande di Siracusa

Peso: 8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

La Sicilia Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

ST MICROELECTRONIS

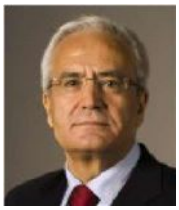
«Via alla mega-gru dopo sette mesi»

PALERMO. Oltre sette mesi per l'ok ad installare la mega-gru necessaria per collocare le "cooling towers" (torri di raffreddamento) sul tetto del plesso M5 Extention. Anche la StMicroelectronics ha avuto la sua disavventura (recente) con la burocrazia. Problemi di sicurezza legati alla vicinanza dell'aeroporto Fontanarossa avevano creato una situazione di stallo. «Abbiamo avuto l'impressione di una pubblica amministrazione insensibile» ha detto Francesco Caizzone, direttore dello stabilimento catanese della StM, sottolineando quanto i ritardi siano deleteri per le aziende che investono sul territorio. «A Catania - ha aggiunto – stiamo parlando di 240 milioni di dollari».

Il colosso italo-francese della microelettronica sta tornando ad assumere. A Catania, però, deve fare i conti con «una zona industriale nel degrado». Caizzone parla di «strade e infrastrutture inadeguate». Risultato? «Mentre nelle statistiche nazionali la metà degli incidenti avviene all'interno delle fabbriche, nel nostro caso gli incidenti nel tragitto casa-lavoro sono tre volte superiori a quelli industriali».

Da qui l'appello alla Regione e alle sue emanazioni sul territorio, nella fattispecie l'Irsap. «La Regione - dice l'ad Carmelo Papa - deve creare un ambiente ricettivo per le imprese».

D. D.



Francesco Caizzone, direttore dello stabilimento catanese della StM, colosso dell'Etna Valley

Peso: 8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

La Sicilia Catania
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

GREEN PLANET

«Come la differenziata va in fumo»

Palermo. Da tre anni chiede l'ampliamento di un impianto di compostaggio e, malgrado la Sicilia sia in perenne emergenza rifiuti, dalla Regione non ha mai ricevuto nessuna risposta. Il caso della Green Planet srl, società proprietaria a Ciminna di un centro per il trattamento dell'organico con recupero energetico del biogas, è l'esempio lampante di come l'inerzia burocratica possa rappresentare un freno anche per la raccolta differenziata.

«Vogliamo portare la capacità dell'impianto dalle attuali 3mila a 10mila tonnellate. Abbiamo ottenuto tutti i pareri positivi in conferenza di servizi, ci manca solo il via libera finale. Finora non c'è stato verso, nemmeno con le diffide. L'unica strada che ci rimane sono le vie legali», dice Angelo Baiamonte, ad della Green Planet, che ha in costruzione altri due centri di compostaggio: uno a Custonaci e un altro ad Acquaviva Platani. Al fianco dell'azienda si sono schierati pure i sindaci di dieci Comuni del Palermitano, costretti oggi a portare i rifiuti nelle discariche di Siculiana e di Lentini. Compreso l'organico che, sottolinea Baiamonte, «per legge è destinato al compostaggio». E invece, tutto (o quasi) va in discariche ormai al limite della capienza. Con un aggravio di costi per i Comuni. «Portare l'organico in un centro come il nostro consentirebbe un risparmio di 30-40 euro a tonnellata» conclude.

D. D.

Angelo Baiamonte, ad della Green Planet: vorrebbe ampliare il centro di compostaggio

Peso: 8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

UNO STUDIO DEGLI INDUSTRIALI SICILIANI SUI TEMPI DI AUTORIZZAZIONE

Odissea nella burocrazia

Quasi cinque anni per un certificato unico, tre anni per la Via, più di mille giorni per una Aia. Le scelte non coerenti dell'amministrazione allontanano chi vuole investire. Catanzaro: non chiediamo altro che normalità

DI ANTONIO GIORDANO

Cinque anni per un'autorizzazione. Ritardi nella concessione di certificati necessari per l'avvio dei lavori. Investimenti persi per milioni di euro e trafila di ricorsi da intraprendere. È una sorta di incubo ad occhi aperti, una odissea tra gli uffici, quella che è contenuto in uno studio di Sicindustria sui ritardi nel rilascio delle autorizzazioni richieste da una impresa che vorrebbe scommettere sulla Sicilia con il tempo che diventa una variabile non più controllabile. In particolare, sono stati visionati oltre 100 decreti che sono stati pubblicati nei siti del dipartimento regionale dell'energia, dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti. Nel dettaglio sono stati analizzati 22 casi che hanno richiesto l'autorizzazione unica (articolo 12 del dlgs 387/2003) alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (dipartimento competente energia). Il tempo medio per le autorizzazioni è stato di 1.733 giorni (4,7 anni) ovvero dieci volte il massimo previsto dalla legge. Non va meglio per le richieste di Via (valutazione di impatto ambientale) di competenza del dipartimento regionale all'ambiente. In questo caso i tempi medi sono stati di 1.065 giorni (quasi 3 anni) circa 5 volte il tempo massimo ipotizzato che è di 210 giorni. Così per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia), (articolo 29 del dlgs 3 aprile 2006) di competenza del dipartimento regionale dell'Ambiente e dipartimento acque e rifiuti per alcune opere. A fronte di tempi massimi di 180 giorni i tempi medi impiegati dagli uffici della Regione per esitare le richieste sono stati di 1.166 giorni, circa 6,5 volte il tempo previsto. Eppure ci sono delle pratiche che sono state esitate anche in tempo e nel rispetto della normativa.
E il confronto diventa impietoso se si guardano ai dati della provincia autonoma di Bolzano, come riporta lo studio, dove il tempo medio per ottenere una Via è di 250 giorni e una Aia di 160 giorni.

Gli esempi delle imprese

E queste sono solo le cifre. Ma nel corso della mattina di ieri si sono alternati al tavolo dei relatori anche rappresentanti di imprese che sono rimasti invischiati nei ritardi della Regione. Come nel caso del complesso alberghiero a Siracusa (investimento di 30 milioni di euro solo per l'acquisto dei lotti dichiarati edificabili nel 1976 ed acquistati come tali ma divenuti zona vincolata nel frattempo). In mano a chi vuole investire al momento solo 16 ricorsi presentati in tutti i gradi della giustizia amministrativa e con decisioni politiche che non seguono le sentenze dei Tribunali amministrativi. O ancora la storia della società della provincia di Ragusa che voleva installare un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse grazie all'uso di fondi europei ma ha dovuto attendere quattro anni per le autorizzazioni perdendo di fatto la possibilità di accedere ai fondi Ue. Ancora a Siracusa il progetto di una struttura turistica da una ex fabbrica sul porto grande con annesso approdo partito nel 2008. Quattro conferenze di servizio svolte, il progetto preliminare che si trasforma in definitivo raccogliendo le istanze di venti soggetti diversi (al costo di due milioni di euro). Ma il cambio dei vertici politici a Palermo e degli uffici della sovrintendenza (e l'arrivo del nuovo piano paesistico) hanno cambiato le carte in tavola, ponendo dei vincoli strettissimi sulla zona. Fino al caso del rigassificatore della Ionio Gas sempre in provincia di Siracusa «con l'ultima conferenza di servizi che si è tenuta nel 2013 e da allora più nessuna risposta», ha raccontato Diego Bivona, presidente degli industriali di Siracusa. O ancora gli otto mesi necessari allo stabilimento della St di Catania per potere issare una gru.
Ritardi che vogliono dire occasioni di sviluppo mancate e posti di lavoro persi in una regione che vanta tassi di disoccupazione tra i più alti di Italia. Ma anche sfiducia da parte degli operatori (locali ma anche internazionali) che vedono la Sicilia non come una terra di opportunità ma come una Regione nella quale la burocrazia è ostile alle imprese. «Il messaggio che viene fuori

Peso: 60%

075-139-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

è che in Sicilia non sei mai certo non solo dei tempi per le autorizzazioni ma viene meno anche la continuità dell'atteggiamento della pubblica amministrazione che un giorno dice una cosa e l'altro il suo opposto. E questo è un segnale terribile per chi vuole investire. Senza la volontà dell'amministrazione di affrontare tali problemi non si va da alcuna parte», ha spiegato uno degli imprenditori interpellati nel corso dell'incontro di ieri.

Catanzaro: «il governo ci faccia lavorare»

«Le imprese richiedono normalità al governo regionale ovvero potere operare senza essere ostacolati», ha detto il presidente degli industriali siciliani, Giuseppe Catanzaro. «Le conferenze di servizio si facciano nei tempi previsti dalla legge», ha aggiunto Catanzaro, «altrimenti si continuerà ad alimentare povertà. Chi ha responsabilità guardi alle imprese come contenitori che creano benessere». Ma non solo, Catanzaro chiede al nuovo governo regionale di «evitare che le imprese facciano la questua per gli uffici e di assicurare un contesto di collaborazione e di vicinanza e non di aggressione contro le imprese».

Armao e Grasso, soluzione in 12 mesi

«La Regione siciliana sta lavorando allo snellimento della burocrazia che è uno dei punti del nostro programma», ha replicato l'assessore all'economia Gaetano Armao, «così come la riduzione dei tempi di pagamento alle imprese, vogliamo adottare queste misure immediatamente», ha aggiunto, «la soluzione tecnica sarà adottata dalla giunta con un ddl che interviene sulla delegificazione o con un intervento che mette mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale». Quindi la proposta di Armao e della collega alla Funzione Pubblica Bernadette Grasso di un patto con gli imprenditori. Obiettivo risolvere entro 12 mesi a partire la questione delle inefficienze della pubblica amministrazione. «Prendiamo questo impegno con voi», ha detto Gaetano Armao, «se entro un anno esatto da oggi non riusciremo a dimezzare queste cifre causate dalle inadempienze della pubblica amministrazione, rassegneremo le nostre dimissioni, perché non avremo fatto un buon lavoro». (riproduzione riservata)

Il tavolo dei relatori di ieri

Peso: 60%

075-139-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SICINDUSTRIA
Sezione: SICINDUSTRIA

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Antonio Ardizzone
Tiratura: 22.892 Diffusione: 29.993 Lettori: 346.000

Edizione del: 06/12/17
Estratto da pag.: 15
Foglio: 1/1

SICINDUSTRIA. Fondi europei persi e occasioni mancate a causa dei ritardi. Così il faccia a faccia col neo assessore Armao che promette: dimezzeremo i tempi

Gli imprenditori: «La burocrazia soffoca lo sviluppo»

PALERMO

••• Inerzia, lungaggini, progetti bloccati. Di contro, richieste di risarcimenti milionari alla Regione, oltre alla grande frustrazione causata dall'incertezza e dalla precarietà. Testimonianze dure quelle degli imprenditori siciliani, ieri nei locali di Sicindustria. Il tema della giornata, come anticipato nei giorni scorsi dal *Giornale di Sicilia*, è stato quello dei ritardi della pubblica amministrazione, raccontati attraverso lo studio realizzato dall'associazione degli industriali e dal quale sono emersi numeri allarmanti e un trend negativo che non tende a cambiare. Sono stati visionati oltre cento decreti, pubblicati nei siti del Dipartimento Regionale dell'Energia e Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ed in particolare, sono stati esaminati i dati che fanno riferimento a circa 85 provvedimenti, che richiedevano autorizzazione unica, VIA e AIA. Quel che è emerso è che su 22 casi esaminati relativi al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i tempi medi di attesa sono di 1.733 giorni, cioè più di quattro anni e circa dieci volte il tempo massimo. Solo il nove per cento dei casi ha avuto risoluzione entro i termini. Stessa situazione per la procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) di competenza del dipartimento regionale dell'Ambiente: su 29 casi esaminati il tempo medio è di 1.065 giorni (quasi 3 anni), circa cinque volte il tempo massimo ipotizzato. Per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), sono più di tre gli anni di attesa. Accade anche però che a fronte di casi come questo poi ci siano autorizzazioni uniche rilasciate in tre mesi o autorizzazioni AIA che arrivano in un paio di settimane.

A confronto è stato portato il caso della provincia autonoma di Bolzano che ha individuato nell'Agenzia provinciale per l'Ambiente, l'autorità competente per le funzioni tecnico-amministrative. Su 18 casi esaminati tra richiesta VIA e AIA, e emerso che il 60 per cento dei casi ottiene certificazione entro i termini e il tempo medio per la prima é di 250 giorni, per la seconda di 162.

Uno dei casi studiati da Sicindustria riguarda La New Energy Srl che ha richiesto nel 2006 l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica, nel ragusano. L'autorizzazione è arrivata 4 anni dopo e la ditta ha perso il finanziamento europeo di cui avrebbe potuto usufruire. Il CGA ha riconosciuto alla società un risarcimento di circa 20 milioni di euro.

Gli imprenditori chiedono garanzie e diritti; Angelo Baiamonte amministratore delegato della ditta Green Planet srl di Ciminna, comune del palermitano, ha presentato nel 2014 all'assessorato Acque e rifiuti, richiesta di ottenimento di autorizzazione unica per la costruzione di una centrale di compostaggio con recupero di biogas per produzione di energia. «Ad oggi - ha raccontato - non ho ottenuto l'autorizzazione di ampliamento della centrale al trattamento di 10 mila tonnellate annue. La centrale é costruita, è in esercizio, lavora con un tonnellaggio di tremila tonnellate, tutto questo nonostante la diffida (i cui termini sono appena scaduti, *ndr*), nonostante una lettera a firma di 14 sindaci che chiedevano di ottenere l'ampliamento affinché loro potessero conferire rifiuti presso di noi. La regione non mantiene i termini di legge ma poi diventa intransigente nei confronti dei comuni perché sanziona i comuni che non effettuano la differenziata. L'imprenditore - ha detto poi - non è tutelato da nessuno. Qui nessuno vuole privilegi, chiediamo diritti».

Dopo le testimonianze degli imprenditori a prendere la parola è stato l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao: «Sui tempi di definizione di Via e Vas - ha detto - ci impegniamo a un dimezzamento delle procedure entro un anno. Inoltre introdurremo il diritto all'errore, esattamente come in Francia "un errore piccolo e in buona fede - conclude Armao - non può e non deve bloccare l'avanzamento di un progetto». Plauso all'iniziativa di Sicindustria è arrivato dal presidente di Confartigianato Sicilia, Filippo Ribisi «È importante – dice – l'aver dato voce al disagio degli imprenditori su una problematica che coinvolge anche lo sviluppo della Sicilia». «Laddove c'è efficienza - ha detto il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro - c'è anche benessere sociale. L'inefficienza è madre di tutte le povertà, genera costi, e a pagare questo prezzo sono le nostre aziende ma soprattutto i nostri figli. Abbiamo la possibilità di risollevarci, tutti insieme, e le reti d'impresa sono uno strumento fondamentale».

«Lo sforzo che fanno le imprese non può essere vanificato da una burocrazia lenta e macchinosa - commentano i vertici di Cna, Nello Battiato e Piero Giglione- Dal 2012 ad oggi nell'isola sono andati perduti oltre 200 milioni di euro. Chiederemo un incontro con il nuovo governo per affronater la questione». (MGE)

MARTA GENOVA

Peso: 22%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

CAFFETTERIA GEBA
di Grassia Antonio
Via IV Novembre, 15/17 - Enna
Cell. 3391424895

MERIDIONEWS

CAFFÈ BONOMO
Corso Gelone, 48/50 - Siracusa
Tel. 093167845

Le imprese denunciano i ritardi della burocrazia
Armao: «Se non dimezziamo i tempi, mi dimetto»

LOREDANA PASSARELLO 5 DICEMBRE 2017

ECONOMIA – L'assessore all'Economia e la collega alla Funzione pubblica Bernardette Grasso hanno preso parte a un incontro organizzato di *Sicindustria*, ascoltando le testimonianze di chi ha trovato difficoltà nell'avviare un'attività privata. Un aiuto potrebbe arrivare anche dalla legge Madia con l'introduzione del silenzio-assenso

Condividi su Facebook
Condividi su Twitter

«Nella pubblica amministrazione in Sicilia si assumono iniziative per bloccare gli investimenti». La pesante accusa arriva dal presidente di ***Sicindustria*** **Giuseppe Catanzaro**, che oggi ha parlato nel corso di un **forum di imprenditori** che

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506837

hanno raccontato le storie delle proprie aziende, costrette a subire l'inefficienza burocratica. Ritardi che pesano sul **destino delle imprese che investono in Sicilia**, a volte in modo determinante, fino a farle morire in una stretta di debiti, chiudere o fallire. Un imprenditore che avvia un progetto nell'Isola è costretto prima a correre tra un ufficio e l'altro alla ricerca di **autorizzazioni** - in media per ogni progetto **ce ne vogliono una decina** tra vigili del fuoco, soprintendenze, assessorati, Comuni, Asl - e poi a rassegnarsi all'attesa, che può raggiungere anche i cinque anni, necessaria a sapere se il progetto avrà l'approvazione o meno.

Tutto questo **senza che qualcuno sia ritenuto responsabile**. L'imprenditore può fare **ricorso al Tar** e in funzione di un verdetto positivo chiedere per vie civili un **risarcimento del danno**, **ma con poche speranze che ciò venga riconosciuto in meno di un decennio o che il reato non cada in prescrizione**. «Nella pubblica amministrazione in Sicilia **si assumono iniziative per bloccare gli investimenti** - attacca Catanzaro -. Spero che dietro questo sistema non ci sia la volontà di aumentare la povertà». L' industriale, insieme a colleghi delle altre province siciliane, ha denunciato la **pesante relazione tra imprese e burocrazia** davanti al vicepresidente della Regione **Gaetano Armao**, l'assessore regionale alla Funzione pubblica **Bernardette Grasso** e il direttore generale dell'ufficio per la semplificazione di Palazzo Chigi **Silvia Paparo**. «Quella della trasparenza della pubblica amministrazione in quest'isola è solo una nomea - è stato lo sfogo di Catanzaro -. **Non c'è alcuna attenzione in Sicilia verso chi vuole investire**. Se andiamo sul sito del Suap (Sportello unico per le attività produttive, *ndr*) possiamo averne la prova: nonostante nelle tre città metropolitane di Palermo, Catania a e Messina si concentrino la maggior parte degli investimenti, non ce n'è uno solo che sia grande. Nessuno vuole investire in Sicilia. Chi lo fa in questa terra è osteggiato, aggredito, avversato».

Quello di Catanzaro è un vero attacco ai burocrati: «**Il dirigente che lascia una pratica per anni su una scrivania non è punito da alcuno**». Da qui il racconto di esperienze personali, come quella di **Giuseppe Magrì**, portavoce della società *Elemata Maddalena*, di cui è amministratore delegato e socio unico **Emanuele Cisa Asinari dei Marchesi di Grisy**, nobile piemontese che nel 2007 aveva deciso di investire con alcuni fondi di investimento, tra cui *Four Season*, società che realizza resort di lusso intestata in parte al re di Microsoft, Bill Gates, e che avrebbe subito un decennio di «abusi» sul piano tecnico, perché la Regione, nonostante i numerosi ricorsi al Tar abbiano dato ragione al privato, avrebbe di fatto **dichiarato riserva naturale e dunque non più edificabile il fondo acquistato per 30 milioni di euro come area edificabile**, con una perdita per lucro cessante di oltre 113 milioni.

A questa denuncia hanno risposto i due componenti della giunta Musumeci che hanno preso un impegno forte nei confronti degli imprenditori: **Armao e Grasso hanno annunciato un programma annuale** che partirà dal tavolo con l'impresa per capire i punti dolenti del sistema, una **riforma della pubblica amministrazione** che servirà a responsabilizzare i dirigenti e i funzionari e **rivoluzionerà il sistema delle premialità**, introducendo anche pesanti sanzioni per chi sarà responsabile di ritardi ingiustificati nella gestione delle pratiche. «Questa settimana ci sarà un incontro con i direttori generali e i funzionari - ha commentato Grasso -. **Come prima cosa**

-50506837
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

cercheremo di fare interagire la funzione pubblica con i dipartimenti Sviluppo economico e Attività produttive. I ritardi li ho vissuti anch'io da sindaco - ha aggiunto Grasso, che è anche sindaca di Rocca di Caprileone, nel Messinese -. Nel 2008 ho presentato un piano regolatore completo di pareri e abbiamo aspettato cinque anni per l'approvazione. Questo ha impedito la pianificazione urbanistica e abbiamo perso gli investimenti dei privati che si sono scoraggiati e sono andati via».

Importanti modifiche sono state annunciate anche dal nuovo assessore all'Economia. Armao punta a raggiungere una maggiore efficacia dei provvedimenti dell'amministrazione bypassando il procedimento legislativo. «**Come Regione non abbiamo gli strumenti che ha lo Stato, non abbiamo decreti leggi o decreti legislativi che ci consentirebbero molte modifiche snelle** - ha ricordato l'assessore -. Per questo stiamo studiando un sistema per ridurre molte materie a livello regolamentare. Stiamo lavorando in questi giorni, con il mio gabinetto, per costruire una sorta di **legge applicabile per una serie di discipline della pubblica amministrazione e del pubblico impiego per la semplificazione delle procedure**. Utilizzeremo questo strumento per risparmiare sui tempi e introdurremo anche quello che hanno introdotto i francesi: il **diritto all'errore**, secondo cui un cittadino **può sbagliare una volta** verso la pubblica amministrazione, ma se recidivo dovrà pagare con pesanti sanzioni. Creeremo strumenti che consentano l'accessibilità del cittadino alla pubblica amministrazione ed **eliminino le trafile burocratiche insopportabil**i, con un antidoto per la corruzione».

Gli assessori si sono impegnati, firmando simbolicamente un foglio davanti alla platea degli imprenditori: «Se entro un anno non riusciremo a dimezzare le cifre del vostro studio, **causate dalle inadempienze della pubblica amministrazione, rassegneremo le nostre dimissioni, perché non avremo fatto un buon lavoro**», hanno assicurato Grasso e Armao. Sul fronte nazionale qualche spiraglio potrebbe aprirsi anche con la **nuova legge Madia**. Il direttore generale dell'ufficio per la semplificazione di Palazzo Chigi, Silvia Paparo, ha presentato agli industriali le linee generali della riforma, un'importante novità sarebbe **l'introduzione del silenzio-assenso** per una pratica che aspetta il via libera sulla scrivania di un burocrate oltre i 45 giorni.

LEGGILO DOPO
STAMPA
FACEBOOK
TWITTER
GOOGLE+
E-MAIL

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506837

Sfoglia tutto l'archivio dal 1979 ad oggi

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

Il QdS sul tuo smartphone
Scegli la tua app

Direttore Carlo Alberto Tregua

La burocrazia "lumaca" nemica dello ripresa economica in Sicilia

di **Giovanna Naccari**

Ricerca di Sicindustria sull'inefficienza della macchina amministrativa: 1.744 giorni per una autorizzazione. Esaminati 100 decreti pubblicati nei siti dei dipartimenti Energia e Acque e rifiuti

Tags: Burocrazia, Siciindustria

stampa l'articolo
commenta l'articolo

da sinistra: Silvia Paparo, Giuseppe Catanzaro, Nino Amadore, Guido Corso, Gaetano Armao e Bernadette Grasso

PALERMO - Le risorse e il personale specializzato di cui dispone la Sicilia sono una ricchezza, ma la regione non ha sviluppo a causa della burocrazia lumaca.

A lanciare l'allarme è Sicindustria, che ieri ha presentato una ricerca sull'inefficienza della macchina amministrativa nella sede regionale dell'associazione.

Per raccontare alla platea il percorso a ostacoli di chi vuole investire e creare occupazione, è stato presentato uno studio, condotto dall'Associazione, sui tempi delle autorizzazioni rilasciate alle aziende. Tante anche le testimonianze di imprenditori presenti ai lavori.

Lo studio ha preso in esame oltre 100 decreti pubblicati in particolare nei siti dei dipartimenti regionali Energia, e Acque e Rifiuti, portale Si-Vvi. Sotto i riflettori i dati riferiti a circa 85 provvedimenti, dalla data di presentazione dell'istanza alla concessione di Autorizzazione unica, Valutazione di impatto ambientale (Via) e autorizzazione integrata ambientale (Aia).

Tra gli esempi, per ottenere un'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il tempo medio del dipartimento Energia nel 2016-2017 è stato di 1.744 giorni. Soltanto il 9% delle autorizzazioni è avvenuto nei termini previsti (considerando massimo 180 giorni). Per il rilascio della 'Via', considerando un tempo massimo di 120 giorni, il tempo medio riferito al 2016-2017 è stato di 1.211 giorni. E per quanto riguarda l''Aia' (competenze del Dipartimento Ambiente e, in parte, di Acque e Rifiuti) nello stesso periodo il tempo medio di rilascio è stato di 919 giorni. Solo il 3,4% di casi esaminati ha ottenuto il disco verde nei tempi previsti.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506870

"Le imprese chiedono di produrre senza essere ostacolate, chiedono che le leggi trovino applicazione e che le conferenze di servizi si facciano entro e non oltre i termini previsti dalla legge - ha detto Giuseppe Catanzaro, presidente di Sicindustria - Non fare questo vuol dire continuare ad alimentare povertà". E ha continuato: "Noi oggi rilanciamo l'alleanza con le famiglie, ovvero con i figli delle famiglie che troveranno una nuova opportunità lavorando e alimentando così l'inversione culturale nel rapporto tra mondo dell'impresa, istituzioni e benessere. Produrre vuol dire avere un contesto nel quale chi ha delle responsabilità come Governo, Parlamento e apparato burocratico guardino all'impresa come contenitore per creare benessere".

Uno dei tanti casi illustrati riguarda la 'New Energy Srl' che nel 2006 ha richiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica in provincia di Ragusa. L'impresa avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo, ma l'autorizzazione è arrivata dopo 4 anni. New Energy ha perso il finanziamento e la sentenza 1368/10 del Cga della Regione siciliana ha riconosciuto alla società un risarcimento del danno per circa 20 milioni di euro.

La ricerca di Sicindustria prende in esame anche i tempi delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia autonoma di Bolzano, dove l'Aia viene concessa entro 12 mesi dall'istanza e l'87 per cento delle Via in un anno.

Gli industriali siciliani si rivolgono alla nuova giunta regionale. "Le richieste che noi formuliamo al governo - ha aggiunto Catanzaro - sono quelle di evitare che gli imprenditori facciano la questua in giro per uffici, di usare tecnologie che consentano di evitare alterazioni e di assicurare agli imprenditori un contesto di vicinanza e non in alcuni casi di aggressione mirata contro l'impresa".
Velocizzare i tempi della burocrazia è "uno dei punti del nostro programma", ha detto l'assessore regionale all'Economia e vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, intervenendo al convegno degli industriali siciliani.

Articolo pubblicato il 06 dicembre 2017 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506870

mercoledì 6 dicembre 2017

METEO OROSCOPO

>> Italpress Agenzia di Stampa 1988-2017 29 anni di notizie su misura

Direttore Editoriale: **Italo Cucci**
Direttore Responsabile: **Gaspare Borsellino**

Cerca...

>> Qui EUROPA

>> Italpress

HOME | AGROALIMENTARE | AMBIENTE | CRONACA | ECONOMIA | ENERGIA | GIOVANI | LEGALITÀ | MEDNEWS | MOTORI | POLITICA | QUI EUROPA | SALUTE | SCUOLA | SPETTACOLI | SPORT | TURISMO | REGIONALI | SPECIALI

05 dic 10:50 - PEROTTI-GOL, ROMA BATTE QARABAG E CHIUDE PRIMA

Imprese, Catanzaro "chiedono normalita' a governo regionale" | Mafia, 25 arresti a Palermo | "Sindaco Isidoro" protesta per artisti palermitani | Misterbianco, intimidazione a Comandante dei Vigili urbani | Palermo, Confcommercio sostiene vendita stelle di natale Ail

Agenzia di Stampa Italpress > Sicilia >> Scarica scheda notiziario Scrivi alla redazione

SICINDUSTRIA "AZIENDE SOFFOCATE DA BUROCRAZIA"

5 dicembre 2017

Per chi decide di investire in Sicilia i presupposti non sono confortanti. A cominciare dai tempi. Alcuni procedimenti possono rimanere ostaggio negli uffici, per gli iter autorizzativi, anche per cinque anni. La situazione viene descritta in uno studio, di Sicindustria. L'associazione degli industriali ha passato al setaccio un centinaio di decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale Energia, acqua e rifiuti. Da qui una conferma: per chi decide di investire in Sicilia la variabile tempo può diventare una incognita.

Sono stati analizzati 22 casi che hanno richiesto l'autorizzazione unica (articolo 12 del Dlgs 387/2003) per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (dipartimento competente energia). Il tempo medio per le autorizzazioni è stato di 1733 giorni (4,7 anni) ovvero dieci volte il massimo previsto dalla legge. Non va meglio per le richieste di Via (valutazione di impatto ambientale) di competenza del dipartimento regionale all'ambiente. In questo caso i tempi medi sono stati di 1.065 giorni (quasi 3 anni) circa 5 volte il tempo massimo ipotizzato, che è di 210 giorni. Così per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - articolo 29 del D.Lgs 3 Aprile 2006 - di competenza del dipartimento regionale dell'Ambiente e dipartimento acque e rifiuti per alcune opere. A fronte di tempi massimi di 180 giorni quelli medi impiegati dagli uffici della Regione per esitare le richieste sono stati di 1.166 giorni, circa 6,5 volte il tempo previsto.

E queste sono solo le cifre. Nel corso della mattina si sono alternati al tavolo dei relatori anche rappresentanti di imprese che sono rimaste invischiate nei ritardi della Regione. Come nel caso di un complesso alberghiero a Siracusa (investimento di 30 milioni di euro solo per l'acquisto dei lotti dichiarati edificabili nel 1976 ed acquistati come tali ma divenuti zona vincolata nel frattempo). O ancora la storia della New Energy Srl di Ragusa che voleva installare un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse grazie all'uso di fondi europei ma ha dovuto attendere quattro anni per le autorizzazioni perdendo di fatto la possibilità di accedere ai fondi Ue.

Ritardi che vogliono dire occasioni di sviluppo mancate e posti di lavoro persi in una regione che vanta tassi di disoccupazione tra i più alti d'Italia. Ma anche sfiducia da parte degli operatori (locali e internazionali) che vedono la Sicilia non come una terra di opportunità ma come una Regione nella quale la burocrazia è ostile alle imprese. E il confronto diventa impietoso se si guardano i dati della provincia autonoma di Bolzano, dove il tempo medio per ottenere una Via è di 250 giorni e una Aia di 160 giorni.

"Le imprese richiedono normalità al governo regionale ovvero potere operare senza essere ostacolati", ha detto il presidente degli industriali siciliani, Giuseppe Catanzaro.
"Le conferenze di servizio si facciano nei tempi previsti dalla legge", ha aggiunto Catanzaro, "altrimenti si continuerà ad alimentare povertà. Chi ha responsabilità guardi alle imprese come contenitori che creano benessere". Catanzaro chiede al nuovo governo regionale di "evitare che le imprese facciano la questua per gli uffici e di assicurare un contesto di collaborazione e di vicinanza e non di aggressione contro le aziende".

"La Regione siciliana sta lavorando allo snellimento della burocrazia che è uno dei punti del nostro programma", ha replicato l'assessore all'economia Gaetano Armao, "così come per la riduzione dei tempi di pagamento alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente", ha aggiunto. "La soluzione tecnica sarà adottata dalla giunta con un ddl che interviene sulla delegificazione o con un intervento che mette mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale".

LIFESTYLE
Come fare il passaporto elettronico
Divorzio e tradimento, mantenimento e alimenti
Recuperare un sottotetto
Come denunciare un abuso edilizio
Amianto in casa o in condominio, cosa fare

Italpress Gratis sul tuo smartphone e tablet
Disponibile su App Store
ANDROID APP ON Google play

ITALPRESS
Scarica la brochure

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-50506882

Burocrazia inefficiente e politica distratta alla Regione, Giglione: agli artigiani siciliani sottratti in 5 anni oltre 200 milioni di euro

5 dicembre 2017 Redazione Agrigento, Politica, Ultime

#WHATSAPP

-50506920
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

La Cna Sicilia presente, con il presidente Nello Battiato e il segretario Piero Giglione, all'iniziativa organizzata questa mattina, a Palermo, da Confindustria. Al centro del confronto temi di grande rilevanza per la vita delle imprese. "Temi certamente da attenzionare, approfondire e rilanciare, attraverso una piattaforma comune, anche sul tavolo di Palazzo d'Orleans. – sottolinea Piero Giglione – tant'è che presto chiederemo un incontro per sottoporre al presidente Musumeci e agli assessori all'Economia e alle Attività Produttive alcuni interventi, a nostro avviso prioritari, fondamentali per fare ripartire l'economia.

Le criticità, passate in rassegna oggi, non possono che unire e coinvolgere, fermo restando le distinzioni, l'intero mondo produttivo, costretto, sovente, a fare i conti con una macchina burocratica inadeguata, inefficiente e non proprio in linea con quelli che sono i processi di cambiamento e di innovazione. Lo sforzo che fanno le imprese non può essere vanificato da una **burocrazia lenta e macchinosa,** avallata spesso da una gestione politica non solerte e irresponsabile che ha perso aderenza con il territorio e con le vere esigenze che arrivano dal mondo produttivo. Per andare in concreto, ***dal 2012 ad oggi nell'isola sono andati perduti oltre 200 milioni di euro***, soldi sottratti alla disponibilità degli artigiani e dei piccoli imprenditori. E lo sapete perché? Perché la Regione Siciliana, che come sappiamo è a Statuto Autonomo, non ha provveduto – evidenzia Giglione – a recepire, a seguito della legge di decentramento, le funzioni in materia di incentivi alle imprese, rinunciando di fatto a 35 milioni di euro all'anno, provenienti dagli ex fondi del Ministero del Tesoro.

Questa è soltanto una delle tante foto che immortalano inefficienza e inadeguatezza. **E veniamo alla tempistica.** Siamo di fronte ad una vera e propria ghigliottina, perché i tempi di attesa delle aziende – osserva ancora il segretario regionale della Cna – non possono essere quelli di una burocrazia insensibile e non al passo ai processi di crescita del mondo che la circonda: un investimento può essere buono oggi e non domani. Il costo della cattiva burocrazia, appesantita anche dalla complessità delle norme, per le piccole e medie imprese è stato stimato in circa 22 MLD l'anno, incidendo negativamente sul fattore competitività. E a proposito di tempistica, che fine hanno fatto i bandi legati al Por Fesr Sicilia 2014-2020 ? La Sicilia ha davanti a sé una eccezionale opportunità, tenuto conto anche delle somme provenienti dal fondo sociale e dal piano di sviluppo rurale. Senza dimenticare il piano per il Sud e le risorse disponibili per le città

FACEBOOK

©2017 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Agrigento

Previsione		T min	T max	Vento	
Mercoledì 6		4	14	ENE	4 km/h
Giovedì 7		4	15	WNW	7 km/h

Telpress Servizi di Media Monitoring
http://agrigentoweb.it/burocrazia-inefficiente-politica-distratta-alla-regione-giglione-agli-artigiani-siciliani-sottratti-5-anni-oltre-200-milioni-euro-05_12_2017
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506920

metropolitane. Ma è necessario – aggiunge Giglione – – che la Regione velocizzi le procedure e si adoperi, attraverso i propri Dipartimenti e Uffici, affinché queste somme arrivino a destinazione e non tornino indietro, come spesso accade per inadeguatezza e ritardi. Servono anche interventi migliorativi alla **riforma Madia.** Occorre, ad esempio, evitare che, laddove gli uffici siano colmi di pratiche da sbrigare, gli operatori, spinti dalla necessità di restare nei termini di legge, producano un silenzio assenso che poi andranno ad annullare in sede di autotutela nel caso di anomalie riscontrate successivamente. Per questo – conclude Giglione . andrebbe configurata una sanzione ad hoc in caso di "silenzio frettoloso".

ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO

Copyright © 2000-2017 AgrigentoWeb.it - AGMEDIA srl

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506920

Sfoglia tutto l'archivio dal 1979 ad oggi

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979

Il QdS sul tuo smartphone
Scegli la tua app

Direttore Carlo Alberto Tregua

L'assessore all'Economia Gaetano Armao: "A lavoro per snellire la burocrazia"

stampa l'articolo
commenta l'articolo

di **Raffaella Pessina**

L'assessore all'Economia alle prese con la madre di tutte le riforme. Pubblica amministrazione efficiente, ddl in sinergia con l'assessore Grasso

Tags: Nello Musumeci, Gaetano Armao, Ars

PALERMO - Si è messa in moto a Palazzo dei Normanni la macchina dell'accoglienza dei nuovi 70 deputati che si insedieranno ufficialmente nel giorno della **prima seduta a Sala D'Ercole**, prevista per **il prossimo 15 dicembre**. Per gli adempimenti di rito gli uffici dell'Ars saranno a disposizione oggi e domani per effettuare foto ed accrediti dei deputati e dei loro assistenti. Al piano parlamentare, in Sala Rossa e Sala Gialla, avverrà la prima presa di contatto tra i parlamentari e i responsabili dei vari uffici e verrà anche consegnato il tesserino che servirà per le votazioni in Aula.

Ad ogni deputato saranno consegnati due inviti per ospiti che vorranno partecipare alla seduta d'insediamento del 15 dicembre, che sancirà l'apertura della XVII legislatura. Completati anche i lavori nella Sala D'Ercole, risistemata con le modifiche agli scranni. Intanto, **l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao**, ha detto che vuole mettere mano ai conti fin da subito. "Noi stiamo facendo un'operazione di verità sui conti 2017 per potere informare il Presidente, la Giunta e il Parlamento della situazione economico-finanziaria". Ed ha aggiunto "Bisogna partire dalla gravissima omissione della mancata adozione del bilancio consolidato al 30 settembre - ha spiegato - che ha fatto in modo che scattasse la sanzione con il blocco di tutti i rapporti negoziali con dipendenti a tempo determinato con effetti evidenti su una Regione che, a partire dai forestali, adotta lo strumento del contratto esterno". Per risolvere questa situazione Armao incontrerà il Ragioniere generale dello Stato.

Un altro degli obiettivi di Armao è lo snellimento della burocrazia. "È uno dei punti del nostro programma come la riduzione dei tempi dei pagamenti alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente". Armao ha anche detto che una volta trovata la soluzione tecnica la Giunta predisporrà un apposito ddl sulla delegificazione o con un intervento legislativo che metta mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506984

che “sconta i ritardi di una regione - ha concluso Armao - che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale”.

La lentezza della burocrazia è costata 20 milioni di euro alla Regione. Una sentenza del Cga ha infatti obbligato l’ente a risarcire la New Energy Srl che nel 2006 aveva richiesto l’autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica, in provincia di Ragusa. Avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo ma l’autorizzazione è arrivata quattro anni dopo e l’azienda ha perso il finanziamento. Sicindustria ha studiato i ritardi nei procedimenti autorizzativi. Sono stati visionati oltre 100 decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale dell’Energia, dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti. I dati fanno riferimento a circa 85 provvedimenti soffermandosi sull’oggetto della richiesta (autorizzazione unica, Via, Aia). Per quanto riguarda l’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il tempo massimo è di 180 giorni. Sono stati esaminati 22 casi. Il tempo medio in Sicilia è di 1.733 giorni (4,75 anni), circa dieci volte il tempo massimo. Entro i termini solo il 9% dei casi esaminati. Per la procedura di valutazione d’impatto ambientale (Via) l’ipotesi di tempo massimo è 210 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è stato di 1.065 giorni (quasi tre anni), circa cinque volte il tempo massimo. Nel 2016-2017 il tempo medio riferito alle autorizzazioni è aumentato a 1.211 giorni. Entro i termini solo il 10% dei casi esaminati. Per l’Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l’ipotesi di tempo massimo è di 180 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è di 1.166 giorni (più di 3 anni), circa 6,5 volte il tempo massimo ipotizzato. Entro i termini solo il 3,4% dei casi esaminati. Una situazione drammatica che solo una riforma dei procedimenti burocratici può snanare.

Intanto il primo ddl della Giunta Musumeci riguarda la modifica della denominazione dell’assessorato regionale alla Funzione pubblica e delle autonomie, aggiungendo la competenza sulle isole minori.

“È intendimento del governo - si legge nella relazione allegata al ddl - attenzionare la realtà delle isole minori, procedendo a una organica soluzione delle esigenze isolane”. “Per tale motivazione” vengono attribuite all’assessorato “la promozione, la programmazione e il coordinamento delle isole minori”.

Si tratta di un ddl di natura ordinamentale “che interviene - scrive il Governo nella relazione - esclusivamente sul piano organizzativo delle strutture regionali senza ulteriori nuovi oneri a carico del bilancio regionale”. Al testo è allegato il parere favorevole della Ragioneria generale, in quanto il ddl “non genera alcun onere finanziario aggiuntivo”.

Articolo pubblicato il 06 dicembre 2017 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506984

Gaetano Armao: «Operazione verità sui conti della Regione»

Di Maio, no parlamentarie ora

Di Maio, dopo voto dialogo con tutti

Senato, Zanda, subito biotestamento

Speranza, tra noi e M5s distanze enormi

Il neo assessore Vittorio Sgarbi: «Antonino Di Matteo? Non è un eroe, tanto è vero che è "stravivo"»

Deputati all'Ars, rito dell'accoglienza

Mattarella lavoro volontari è un tesoro

Mattarella ricorda vittime Thyssenkrupp

Mattarella, lavoro cardine Repubblica

Gentiloni, con rinnovabili più lavoro

Primo congresso per #DiventeràBellissima

sei in » Politica

Gaetano Armao: «Operazione verità sui conti della Regione»

05/12/2017 - 13:19 - di Redazione

L'assessore regionale all'Economia ha parlato ad un convegno di Sicindustria sulle inefficienze delle burocrazia: «Al lavoro per informare il presidente, la Giunta e il Parlamento siciliano della reale situazione finanziaria»

Gaetano Armao

«Una due diligence in una istituzione come la Ragione la fa la Corte dei conti, noi stiamo facendo invece un'operazione di verità sui conti 2017 per potere informare il presidente, la giunta e il Parlamento della situazione economico-finanziaria».

Lo ha detto l'assessore regionale all'Economia e vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, a margine di un incontro in Sicindustria sulle inefficienze della burocrazia.

«Bisogna partire dalla gravissima omissione della mancata adozione del bilancio consolidato al 30 settembre - ha spiegato - che ha fatto in modo che scattasse la sanzione con il blocco di tutti i rapporti negoziali con dipendenti a tempo determinato con effetti evidenti su una Regione che, a partire dai forestali, adotta lo strumento del contratto esterno. Domani ho un appuntamento con il Ragioniere generale dello Stato per trovare una soluzione tecnica da offrire alla Regione e al governo nazionale».

«La Regione sta lavorando allo snellimento della burocrazia. E' uno dei punti del nostro

IL GIORNALE DI OGGI

Sfoglia Abbonati

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO

SPIDER-CH19-NEWSPAPERREG-50473468
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

programma come la riduzione dei tempi dei pagamenti alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente. La soluzione tecnica - ha proseguito Armao - la adotterà la giunta con un ddl che intervenga sulla delegificazione o con un intervento legislativo che metta mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI

TI POTREBBERO INTERESSARE

Manuela Prestifilippo: «Ho corso a New York ma la mia gara l'avevo già vinta»

Alberto Granieri Galilei: «La moto vuol dire libertà»

L'American Dream di Roberta Finocchiaro

Ales san dro D'A ve nia: «La scuo la idea le? Una fu ci na di vo ca zio - ni, non un ad de stra - men to»

Leonardo Caffo: «La filosofia va applicata agli spazi di vita»

Tony Cairoli: «Farò meglio di Vale, vincerò il 10° titolo»

La Si ci lia di Rick Ste - ves: «Gli ame ri ca ni han no una vi sio ne di - stor ta, ma cam bie ran - no idea»

A place that makes you happy

LE ALTRE NOTIZIE

Catania, bancarotta Betoncat, arrestati dalla GdF gli imprenditori Furnò VIDEO

Gaetano Armao: «Operazione verità sui conti della Regione»

Operazione Pathology, cento indagati a Patti

Operazione Home Made, droga coltivata a Licata e spacciata a Catania e Messina

Catania, bancarotta Betoncat, arrestati gli imprenditori Furnò

Palermo, operazione antimafia Talea dei carabinieri: 25 arresti

Giuseppe Severini ci apre a Randazzo le porte della "Casa della musica e della liuteria medievale"

Lungomare liberato: ultimo appuntamento dell'anno e consegna a Bianco maglietta Corri Catania

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870

Panorama desolato nelle vicinanze del tribunale a Caltagirone

SPIDER-CH19-NEWSPAPERREG-50473468
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

MENU GIORNALE DI SICILIA OGGI IN EDICOLA CERCA SU GDS
POLITICA
Grasso organizza anche in Sicilia il mondo alternativo al Pd
La Corte Europea chiede "chiarimenti" sulla detenzione di Dell'Utri
Discariche, Roma incalza: proroga solo per 15 giorni
0 COMMENTI 4 0 0 0 0 0 0 STAMPA DIMENSIONE TESTO

POLITICA

L'ASSESSORE

Bilancio all'esame di un pool di esperti, Armao: "Operazione verità sui conti della Regione"

05 Dicembre 2017

PALERMO. "Una due diligence in una istituzione come la Regione la fa la Corte dei conti, noi stiamo facendo invece un'operazione di verità sui conti 2017 per potere informare il presidente, la giunta e il Parlamento della situazione economico-finanziaria".

Lo ha detto l'assessore regionale all'Economia e vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, a margine di un incontro in Sicindustria sulle inefficienze della burocrazia.

"Bisogna partire dalla gravissima omissione della mancata adozione del bilancio consolidato al 30 settembre - ha spiegato - che ha fatto in modo che scattasse la sanzione con il blocco di tutti i rapporti negoziali con dipendenti a tempo determinato con effetti evidenti su una Regione che,

I PIÙ LETTI OGGI
Mafia a Palermo, nuovo colpo ai clan 25 arresti fra Resuttana e San Lorenzo In manette la
Da "picciridda" a "padrona": l'ascesa di Mariangela ai vertici di Cosa Nostra
Truffa all'Inps, 33 arresti fra Messina e Catania: coinvolti medici, avvocati, patronati
Incidente in autostrada all'altezza di Sferracavallo, un ferito: traffico bloccato
Zù Totò, figlia di Riina lancia linea di caffè: è bufera
ULTIME DALLE PROVINCE

SPIDER-CH19-NEWSPAPERREG-50476733
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

a partire dai forestali, adotta lo strumento del contratto esterno. Domani ho un appuntamento con il Ragioniere generale dello Stato per trovare una soluzione tecnica da offrire alla Regione e al governo nazionale".

IL PROVVEDIMENTO

Conti della Regione, un pool di esperti per scavare nei meandri del bilancio

E ancora: "La Regione sta lavorando allo snellimento della burocrazia. E' uno dei punti del nostro programma come la riduzione dei tempi dei pagamenti alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente. La soluzione tecnica - ha proseguito - la adotterà la giunta con un ddl che intervenga sulla delegificazione o con un intervento legislativo che metta mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale".

© Riproduzione riservata

TAG: BILANCIO REGIONE

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:

INVIA FOTO O VIDEO

SCRIVI ALLA REDAZIONE

CORRELATI

POLITICA | IL PROVVEDIMENTO 382

Conti della Regione, un pool di esperti per scavare nei meandri del bilancio

PALERMO
La "padrona" e i suoi "fedeli": i nomi e i volti dei 25 arrestati nel blitz antimafia - Foto

CATANIA
Aerei, da marzo nuovi collegamenti tra Catania e Parigi

MESSINA
Taormina, l'hotel San Domenico chiude per lavori e licenzia 35 dipendenti

AGRIGENTO
Differenziata flop ad Agrigento, montagne di rifiuti per strada

TRAPANI
Danni dopo l'intervento, l'indennizzo non basta: nuova causa a Salemi

SIRACUSA
Silvia Salemi, la cantante siciliana si

Giornale di Sicilia su Facebook

SPIDER-CH19-NEWSPAPERREG-50476733
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

POLITICA IL DOSSIER DI SICINDUSTRIA

La burocrazia lumaca e i suoi costi, Regione costretta a versare 20 milioni società energia per ritardi nel rilascio autorizzazioni

05/12/2017

facebook twitter google+ messenger

E' costata 20 milioni di euro alla Regione la lentezza della sua burocrazia. Una sentenza del Cga ha infatti obbligato l'ente a risarcire la New Energy Srl che nel 2006 aveva richiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica (Rg). Avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo ma l'autorizzazione è arrivata quattro anni dopo e l'azienda ha perso il finanziamento.

Il caso fa parte del report stilato da Sicindustria sulle lentezze della burocrazia. Gli

Ultimissime

15:56 - Acquisti online: ecco come risparmiare
15:50 - Tentano rapina in banca, bloccati nel traffico: arrestati due palermitani dalla polizia (FOTO)
15:44 - Ftse Mib: le 40 aziende italiane su cui investono i traders
15:41 - La burocrazia lumaca e i suoi costi, Regione costretta a versare 20 milioni società energia per ritardi nel rilascio autorizzazioni
14:45 - La band siciliana Swingrowers sul palco del prestigioso Blue Note Club di Tokyo (VIDEO)
14:37 - Tram a Palermo, un concorso di idee e progettazione per la fase II
14:30 - Caffè e olio d'extravergine venduti dalla figlia e dal genero di Riina con il marchio Zu Totò
14:01 - Sgarbi sul pm Di Matteo: "Ha tratto beneficio dalle minacce di Riina". I 5 stelle: "Parole vergognose, Musumeci lo mandi via"
13:52 - Colpo alla mafia di San Lorenzo, parlano gli investigatori (VIDEO)

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-50480717
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

industriali hanno studiato i ritardi nei procedimenti autorizzativi. Sono stati visionati oltre 100 decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale dell'Energia, dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. I dati fanno riferimento a circa 85 provvedimenti soffermandosi sull'oggetto della richiesta (autorizzazione unica, Via, Aia). Per quanto riguarda l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il tempo massimo è di 180 giorni. Sono stati esaminati 22 casi.

Il tempo medio in Sicilia è di 1.733 giorni (4,75 anni), circa dieci volte il tempo massimo. Entro i termini solo il 9% dei casi esaminati. Per la procedura di valutazione d'impatto ambientale (Via) l'ipotesi di tempo massimo è 210 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è stato di 1.065 giorni (quasi tre anni), circa cinque volte il tempo massimo. Nel 2016-2017 il tempo medio riferito alle autorizzazioni è aumentato a 1.211 giorni. Entro i termini solo il 10% dei casi esaminati. Per l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l'ipotesi di tempo massimo è di 180 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è di 1.166 giorni (più di 3 anni), circa 6,5 volte il tempo massimo ipotizzato. Entro i termini solo il 3,4% dei casi esaminati.

di Redazione

facebook twitter google+

COMMENTA CON FACEBOOK

Tag

dossier Sicindustria | lentezze burocrazia | politica | risarcimenti lentezze burocrazia | sicilia

13:30 - Non si rassegna alla fine della relazione, perseguita e minaccia l'ex fidanzata per 6 mesi: arrestato a Partinico
13:28 - Festa di Santa Barbara: l'omaggio dei Vigili del Fuoco alla Patrona del corpo (FOTO)
13:21 - Nuova rotta da Catania a Parigi: Air France punta su prezzi promozionali
13:13 - All'Università di Palermo un master avanzato di nutrizione neonatale
13:03 - Riapre il Teatro Nuovo Montevergini di Palermo col progetto "#cittàlaboratorio"
12:55 - All'Olivella il "presepe del migrante" allestito in una barca
12:55 - Droga, armi e munizioni nascosti in casa: arrestato 52enne (FOTO)
12:49 - Droga preparata in casa da marito e moglie: arrestati sposi di 28 e 25 anni (FOTO)
12:48 - Percepivano l'indennità di accompagnamento mentre erano ricoverate in ospedale: 223 persone denunciate
12:42 - Simboli fallici e frasi blasfeme sui muri di una scuola: denunciati 4 ragazzi (FOTO)
12:34 - Marito 'voyeur' faceva prostituire la moglie: 150 euro a persona per fare sesso con la donna
12:33 - Operazione Talea, ecco tutti gli arrestati della mafia di San Lorenzo (FOTO E VIDEO)
12:25 - Zu Totò Riina diventa un brand di e-commerce, nascono le cialde di caffè 'della famiglia Ciavarello-Riina (FOTO)
12:19 - Chiude il San Domenico di Taormina per ristrutturazione: licenziate 35 persone
12:00 - "Il rilancio delle politiche industriali e della metalmeccanica sia tra le priorità del nuovo governo"
11:54 - Legalità, ad Angelo Sicilia il Premio Rita Atria per i suoi Pupi antimafia
11:51 - Perizie e certificazioni mediche false per una truffa all'Inps di oltre 1 milione di euro (VIDEO E FOTO)
11:45 - Migranti, cittadini manifestano per chiedere la chiusura del centro di accoglienza di Siculiana
11:37 - Niente fondi per il teatro popolare palermitano, la protesta con le banconote finte: "Ecco i soldi" (VIDEO)
11:37 - Le grandi navi da crociera al porto di Milazzo: lavori per l'adeguamento
11:28 - Blitz antidroga nell'Agrigentino, c'è anche un sottufficiale della Guardia Costiera: tutti gli arrestati
11:02 - Vince concorso alla Regione nel 2000: viene assunta 17 anni dopo
10:49 - Muore neonata dopo il parto all'ospedale Buccheri La Ferla, i genitori presentano denuncia
10:46 - Allarme rapine nelle farmacie, parte la videosorveglianza interattiva collegata con le forze dell'ordine
10:37 - A rischio due grandi cementerie siciliane, giovedì protesta davanti la Regione
10:36 - Calcio a 5, il brasialiano Falcao dichiara il suo amore al Maritime Augusta (VIDEO E FOTO)
10:25 - 'Il giuramento' di Claudio Fava in scena con Ninni Bruschetta e la musica di Cettina Donato
10:19 - Una donna a capo della cosca, ecco gli arrestati nell'operazione antimafia a San Lorenzo (FOTO E VIDEO INTERCETTAZIONI)
10:17 - Diventerà Bellissima a congresso, il movimento di Musumeci si prepara alle nazionali
10:16 - Festival giornalismo enogastronomico, protagonista 'La fabbrica contadina dei

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-50480717
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Sicilia, dossier di Confindustria: "Quattro anni per un'autorizzazione"

Studio sugli ostacoli burocratici per le imprese: nell'Isola attese dieci volte superiori a Bolzano per una valutazione di impatto ambientale. Gli assessori regionali Armao e Grasso: "Tagliamo i tempi entro il 2018 o ce ne andiamo"

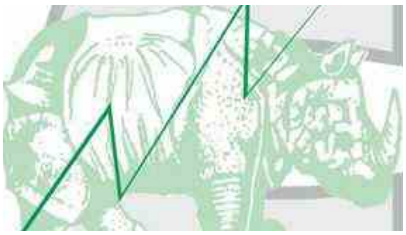
di GIUSI SPICA

Lo leggo dopo | 05 dicembre 2017

L'ultima batosta è arrivata qualche giorno fa: la Regione è stata condannata dal Cga a un maxi risarcimento da 20 milioni di euro a favore di una ditta di Modica, la New Energy srl, che ha dovuto aspettare quattro anni per avere il via libera a costruire un impianto elettrico da biomasse, perdendo così un finanziamento europeo. Solo uno dei tanti esempi di burocrazia lumaca che tengono nel limbo centinaia di richieste di imprenditori siciliani, oggi riuniti a Palermo per denunciare i ritardi della macchina amministrativa siciliana. A farne le spese, oltre alle aziende costrette a rivolgersi ai giudici amministrativi, sono anche l'occupazione giovanile e le tasche dei contribuenti. Un problema che gli imprenditori, riuniti nella sede di Sicindustria a Palermo, mettono sul tavolo del nuovo governo targato Musumeci, che proette di dimezzare entro un anno i tempi.

L'asse Armao-Grasso: "Tempi dimezzati o dimissioni". Un'intesa tra due assessori siciliani, quello all'Economia Gaetano Armao, vice presidente della Regione, e la collega alla Funzione pubblica, Bernardette Grasso. E poi un patto con gli imprenditori per risolvere entro dodici mesi a partire da oggi la questione

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Attività Commerciali
Vendita Cogefim 12946 - STRUTTURA RICETTIVA - prov SR NOTO cedesi avviata STRUTTURA RICETTIVA con ottima rendita - situata su circa 7 ettari con. . .

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziaria
Provincia
Palermo
Cerca
Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Modica via San Bartolo Addolorata n. 10/B - 62345

Vendite giudiziarie in Sicilia

SPIDER-CH13-NEWSPAPERNAT-50484600
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

delle inefficienze della pubblica amministrazione. Così i due rappresentanti del governo Musumeci si sono impegnati a portare a termine entro un anno un piano che dimezzi i tempi della burocrazia presentate in uno studio: cifre relative a ritardi, inefficienze, catastrofi finanziarie, ricorsi e investimenti abbandonati, con danni di milioni di euro a cui far fronte. "Prendiamo questo impegno con voi - ha detto Gaetano Armao - se entro un anno esatto da oggi non riusciremo a dimezzare queste cifre causate dalle inadempienze della pubblica amministrazione, rassegneremo le nostre dimissioni, perchè non avremo fatto un buon lavoro". Il messaggio è stato ripetuto da Grasso che ha assicurato una riforma breve per snellire la burocrazia regionale. I due assessori hanno ascoltato stamattina nella sede di Sicindustria a Palermo le testimonianze di diversi imprenditori che hanno chiuso le proprie attività o subito danni di milioni di euro per via dell'inefficienza amministrativa.

Quanto ci costa la burocrazia lumaca. Una sentenza del Cga ha obbligato l'ente a risarcire la New Energy Srl che nel 2006 aveva richiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica. Avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo ma l'autorizzazione è arrivata quattro anni dopo e l'azienda ha perso il finanziamento. Il caso fa parte del report stilato da Sicindustria sulle lentezze della burocrazia. Gli industriali hanno studiato i ritardi nei procedimenti autorizzativi. Sono stati visionati oltre 100 decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale dell'Energia, dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. I dati fanno riferimento a circa 85 provvedimenti soffermandosi sull'oggetto della richiesta (autorizzazione unica, Via, Aia). Per quanto riguarda l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il tempo massimo è di 180 giorni. Sono stati esaminati 22 casi. Il tempo medio in Sicilia è di 1.733 giorni (4,75 anni), circa dieci volte il tempo massimo. Entro i termini solo il 9% dei casi esaminati. Per la procedura di valutazione d'impatto ambientale (Via) l'ipotesi di tempo massimo è 210 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è stato di 1.065 giorni (quasi tre anni), circa cinque volte il tempo massimo. Nel 2016-2017 il tempo medio riferito alle autorizzazioni è aumentato a 1.211 giorni. Entro i termini solo il 10% dei casi esaminati. Per l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l'ipotesi di tempo massimo è di 180 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è di 1.166 giorni (più di 3 anni), circa 6,5 volte il tempo massimo ipotizzato. Entro i termini solo il 3,4% dei casi esaminati.

Catanzaro: "Aggrediti dalla burocrazia". A coordinare il tavolo il presidente di Sicindustria Giuseppe Catanzaro, titolare della discarica di siculiana. "Bisogna evitare che gli imprenditori facciano ancora la questua negli uffici pubblici, occorre evitare i contatti naomali, le alterazioni, assicurare agli imprenditori un contesto di vicinanza con la pubblica amministrazione e non di aggressione mirata, come talvolta accade, contro l'impresa. Il tema non riguarda il rallentamento della spesa, ma l'efficenza. Dobbiamo partire dal presupposto che la madre di tutte le povertà si chiama inefficienza. Dove c'è un contesto efficiente c'è benessere e un reddito sociale alto, dove c'è inefficienza c'è quello che noi ora tocchiamo con mano, cioè disagio sociale". Catanzaro chiede al nuovo governo regionale targato Musumeci un cambio di passo. Una mini rivoluzione che finora non c'è stata, nonostante la presenza negli ultimi due governi regionali di assessori espressione diretta di Confindustria Sicilia (Marco Venturi nella giunta Lombardo, Linda Vancheri nella giunta Crocetta). "Ma su questo - risponde - non voglio fare polemiche. Non ci interessa la politica ma le politiche economiche. Dalle testimonianze degli imprenditori emerge un quadro drammatico".

Visita gli immobili della Sicilia

TrovaRistorante a Palermo

Scegli una città
Palermo
Scegli un tipo di locale
TUTTI
Inserisci parole chiave *(facoltativo)*
Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde
Numero Verde 800 700800
ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA DALLE ORE 10 ALLE ORE 21

Ricerca necrologi pubblicati »

ILMIOLIBRO

Soledad
Michele Gusmeroli
NARRATIVA

Pubblicare un libro | Corso di scrittura

SPIDER-CH13-NEWSPAPERNAT-50484600
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

EconomiaSicilia
direttore responsabile Andrea Naselli
PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

Studio Sicindustria, aziende soffocate dalla burocrazia

Postato da Economia Sicilia il 5/12/17

Per chi decide di investire in Sicilia i presupposti non sono confortanti. A cominciare dai tempi. Alcuni procedimenti possono rimanere ostaggio negli uffici, per gli iter autorizzativi, anche per cinque anni. La situazione viene descritta in uno studio, di Sicindustria. L'associazione degli industriali ha passato al setaccio un centinaio di decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale Energia, acqua e rifiuti. Da qui una conferma: per chi decide di investire in Sicilia la variabile tempo puo' diventare una incognita. Sono stati analizzati 22 casi che hanno richiesto l'autorizzazione unica (articolo 12 del Dlgs 387/2003) per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (dipartimento competente energia). Il tempo medio per le autorizzazioni e' stato di 1733 giorni (4,7 anni) ovvero dieci volte il massimo previsto dalla legge. Non va meglio per le richieste di Via (valutazione di impatto ambientale) di competenza del dipartimento regionale all'ambiente. In questo caso i tempi medi sono stati di 1.065 giorni (quasi 3 anni) circa 5 volte il tempo massimo ipotizzato, che e' di 210 giorni. Cosi' per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – articolo 29 del D.Lgs 3 Aprile 2006 – di competenza del dipartimento regionale dell'Ambiente e dipartimento acque e rifiuti per alcune opere. A fronte di tempi massimi di 180 giorni quelli medi impiegati dagli uffici della Regione per esitare le richieste sono stati di 1.166 giorni, circa 6,5 volte il tempo previsto.

E queste sono solo le cifre. Nel corso della mattina si sono alternati al tavolo dei relatori anche rappresentanti di imprese che sono rimaste invischiate nei ritardi della Regione. Come nel caso di un complesso alberghiero a Siracusa (investimento di 30 milioni di euro solo per l'acquisto dei lotti dichiarati edificabili nel 1976 ed acquistati come tali ma divenuti zona vincolata nel frattempo). O ancora la storia della New Energy Srl di Ragusa che voleva installare un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse grazie all'uso di fondi europei ma ha dovuto attendere quattro anni per le autorizzazioni perdendo di fatto la possibilita' di accedere ai fondi Ue. Ritardi che vogliono dire occasioni di sviluppo mancate e posti di lavoro persi in una regione che vanta tassi di disoccupazione tra i piu' alti d'Italia. Ma anche sfiducia da parte degli operatori (locali e internazionali) che vedono la Sicilia non come una terra di opportunita' ma come una Regione nella quale la burocrazia e' ostile alle imprese.

Newsletter

Dal mese di Ottobre 2017 la newsletter verrà ricevuta solo in abbonamento. Sostieni il giornale con una quota annua di 10€.

Iscriviti

Tg Motori 18/11/2017

TG Design – Ottobre 2017

Telpress Servizi di Media Monitoring
http://www.economiasicilia.com/2017/12/05/studio-sicindustria-aziende-soffocate-dalla-burocrazia/
SPIDER-CH45-WEBPORTAL-50489512
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

E il confronto diventa impietoso se si guardano i dati della provincia autonoma di Bolzano, dove il tempo medio per ottenere una Via e' di 250 giorni e una Aia di 160 giorni. "Le imprese richiedono normalita' al governo regionale ovvero potere operare senza essere ostacolati", ha detto il presidente degli industriali siciliani, Giuseppe Catanzaro.

"Le conferenze di servizio si facciano nei tempi previsti dalla legge", ha aggiunto Catanzaro, "altrimenti si continuera' ad alimentare poverta'. Chi ha responsabilita' guardi alle imprese come contenitori che creano benessere". Catanzaro chiede al nuovo governo regionale di "evitare che le imprese facciano la questua per gli uffici e di assicurare un contesto di collaborazione e di vicinanza e non di aggressione contro le aziende". "La Regione siciliana sta lavorando allo snellimento della burocrazia che e' uno dei punti del nostro programma", ha replicato l'assessore all'economia Gaetano Armao, "cosi' come per la riduzione dei tempi di pagamento alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente", ha aggiunto. "La soluzione tecnica sara' adottata dalla giunta con un ddl che interviene sulla delegificazione o con un intervento che mette mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale". (ITALPRESS)

Potrebbero interessarti anche:

Sicindustria: Giuseppe Catanzaro è il nuovo presidente. Eletti anche vicepresidenti e delegati

Sicindustria: prende il via il "Tour d'Europe"

Infrastrutture: Catanzaro (Sicindustria) "Troppi ostacoli nell'isola"

Accordo di Parigi: Sicindustria promuove progetto di rete per 20 imprese green

Infrastrutture: burocrazia pesa per il 42% sui ritardi opere

Autore: Economia Sicilia

Cerca

Ricerca per:

Cerca

Pagine

Contatti

Recenti Popolari Casuali

Confcommercio, Misery index in rialzo
5/12/17

Studio Sicindustria, aziende soffocate dalla burocrazia
5/12/17

Oltre 1400 Onlus in gara (179 quelle siciliane),per "Un voto, 200.000 aiuti concreti", UniCredit Carta E
5/12/17

YEAH! – Young Entrepreneurs Activation Hub , dal 20 al 21 prossimi a Palermo
5/12/17

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-50489512
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all"uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

I.R.C.C.S. Associazione Oasi Maria SS. Onlus
Progetto M.A.C. "Mi Abilito a Casa"
Progetto digitale sulle abilità di vita quotidiana per i giovani con Disabilità Intellettiva
Fondazione Vodafone Italia

LIVESICILIA
FONDATO DA FRANCESCO
MARTEDÌ 05 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 19:43

SICINDUSTRIA

Burocrazia a passo di lumaca Regione, il report sulle lentezze

share
Articolo letto 43 volte

Tutti i casi di inefficienza.

PALERMO - E' costata 20 milioni di euro alla Regione la lentezza della sua burocrazia. Una sentenza del Cga ha infatti obbligato l'ente a risarcire la New Energy Srl che nel 2006 aveva richiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-50492935
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica (Rg). Avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo ma l'autorizzazione è arrivata quattro anni dopo e l'azienda ha perso il finanziamento. Il caso fa parte del report stilato da Sicindustria sulle lentezze della burocrazia. Gli industriali hanno studiato i ritardi nei procedimenti autorizzativi. Sono stati visionati oltre 100 decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale dell'Energia, dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. I dati fanno riferimento a circa 85 provvedimenti soffermandosi sull'oggetto della richiesta (autorizzazione unica, Via, Aia). Per quanto riguarda l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il tempo massimo è di 180 giorni. Sono stati esaminati 22 casi. Il tempo medio in Sicilia è di 1.733 giorni (4,75 anni), circa dieci volte il tempo massimo. Entro i termini solo il 9% dei casi esaminati. Per la procedura di valutazione d'impatto ambientale (Via) l'ipotesi di tempo massimo è 210 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è stato di 1.065 giorni (quasi tre anni), circa cinque volte il tempo massimo. Nel 2016-2017 il tempo medio riferito alle autorizzazioni è aumentato a 1.211 giorni. Entro i termini solo il 10% dei casi esaminati. Per l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l'ipotesi di tempo massimo è di 180 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è di 1.166 giorni (più di 3 anni), circa 6,5 volte il tempo massimo ipotizzato. Entro i termini solo il 3,4% dei casi esaminati. (ANSA).

share

Martedì 05 Dicembre 2017 - 19:33

TUTTE LE INCHIESTE

Mafia, politica, Chiesa Scopri il nuovo mensile "S"

IL LIBRO DI KROGH

"Rita e la mia Sicilia" Com'è dolce la memoria

DALL'8 AL 10 DICEMBRE

Festa del torrone a Caltanissetta Degustazioni, convegni e mostre

IL COMMENTO

Caro Musumeci, come Crocetta pure lei ha pupi e pupari in casa

PALERMO - IL BLITZ

Svelò il vertice fra mandamenti "Niosi doveva morire"

IL BLITZ

Dal vecchio Bar Alba a Gammicchia Ecco chi paga il pizzo a Palermo

Live Sicilia

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-50492935

CONAD IPERMERCATO

mercoledì, dicembre 6th, 2017 | 09:19 | Scritto da Redazione Ag | 9 views |

Confartigianato, sempre più pesanti le condizioni finanziare per le imprese

Confartigianato, sempre più pesanti le condizioni finanziare per le imprese
Ribisi: "Ulteriore perdita di liquidità con lo split payment"

"Lo split payment aggrava le condizioni economiche delle imprese, che si trovano a finanziare due volte la pubblica amministrazione. Tutte le imprese, dovendo anticipare l'Iva, hanno un'ulteriore perdita di liquidità. Un appesantimento visti anche i ritardi con cui la pubblica amministrazione effettua i pagamenti alle imprese".
È quanto denuncia Filippo Ribisi, presidente di Confartigianato Sicilia, al termine della giornata di studi di Sicindustria, che questa mattina ha presentato un report sui ritardi della pubblica amministrazione e sulle procedure che penalizzano le imprese. "Importanti – dice Ribisi – le testimonianze degli imprenditori presenti. Un plauso va a Confidustria Sicilia per avere dato voce al disagio degli imprenditori su una problematica che tocca tutto il mondo dell'imprenditoria ma che coinvolge anche lo sviluppo della Sicilia". Confartigianato, inoltre, punta anche il dito sulla quantità di scadenze fiscali, ben 210 l'anno, a cui sono soggette le imprese. Si tratta di 4,4 scadenze per settimana lavorativa.

Cerca nel sito...

Dolcetto & Rosolio
a cura di Toto Cacciato

Teleacras in diretta
La TV corre in rete

Enogastronomia e Turismo
a cura di Maria Passalacqua

Cultura, costume, società, news dal mondo, musica, arte
a cura di Simona Stammelluti

Emozioni ed arte
di Elisa Carlisi

Viaggio in SICILIA
di Elisa Carlisi

Agrigento da sempre
a cura di Mario Gaziano

Lascia un commento

Nome (richiesto)

E-mail valida ai fini della pubblicazione del commento

Sito web

SUBMIT

SPIDER-CH43-WEBPORTAL-50511251

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

EconomiaSicilia
direttore responsabile Andrea Naselli
PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

Confartigianato, Ribisi: "Ulteriore perdita di liquidità con lo split payment"

Postato da Economia Sicilia il 5/12/17

"Lo split payment aggrava le condizioni economiche delle imprese, che si trovano a finanziare due volte la pubblica amministrazione. Tutte le imprese, dovendo anticipare l'Iva, hanno un'ulteriore perdita di liquidità. Un appesantimento visti anche i ritardi con cui la pubblica amministrazione effettua i pagamenti alle imprese".

È quanto denuncia Filippo Ribisi, presidente di Confartigianato Sicilia, al termine della giornata di studi di Sicindustria, che questa mattina ha presentato un report sui ritardi della pubblica amministrazione e sulle procedure che penalizzano le imprese. "Importanti – dice Ribisi – le testimonianze degli imprenditori presenti. Un plauso va a Confidustria Sicilia per avere dato voce al disagio degli imprenditori su una problematica che tocca tutto il mondo dell'imprenditoria ma che coinvolge anche lo sviluppo della Sicilia".

Confartigianato, inoltre, punta anche il dito sulla quantità di scadenze fiscali, ben 210 l'anno, a cui sono soggette le imprese. Si tratta di 4,4 scadenze per settimana lavorativa.

Newsletter

Dal mese di Ottobre 2017 la newsletter verrà ricevuta solo in abbonamento. Sostieni il giornale con una quota annua di 10€.

Iscriviti

Tg Motori 18/11/2017

TG Design – Ottobre 2017

Potrebbero interessarti anche:

Osservatorio Confartigianato: diminuiscono i prestiti alle

Confartigianato: "Solo il 14,3% dei siciliani interagisce con piattaforme della

Filippo Ribisi è il nuovo vice Presidente nazionale di Confartigianato con delega al

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-50506809

Data	06/12/2017	**Ora**		**Emittente**	RAI TRE SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE SICILIA - BUONGIORNO REGIONE SICILIA 07.30 - "Imprese travolte dalla burocrazia" - (06-12-2017)			

RAI TRE SICILIA - BUONGIORNO REGIONE SICILIA 07.30 - "Imprese travolte dalla burocrazia" - (06-12-2017)

In onda: 06.12.2017
Condotto da:
Ospiti:

Servizio di:
Durata del servizio: 00:00:14
Orario di rilevazione: 07:40:45

Intervento di:

Tag: BUROCRAZIA, SICINDUSTRIA

TAG/TM

06-12-17 11.04 NNNN

Data	06/12/2017	**Ora**		**Emittente**	RAI TRE SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 14.00 - "Gli imprenditori contro la burocrazia" - (05-12-2017)			

RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 14.00 - "Gli imprenditori contro la burocrazia" - (05-12-2017)

In onda: 05.12.2017
Condotto da:
Ospiti:

Servizio di: DAVIDE CAMARRONE
Durata del servizio: 00:01:42
Orario di rilevazione: 14:11:47

Intervento di: FILIPPO D'ARPA, GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA), GUIDO CORSO, LUIGI RIZZOLO (PRESIDENTE GIOVANI CONFINDUSTRIA SICILIA), SILVIA PAPARO

Tag: BUROCRAZIA, CONFINDUSTRIA, REGIONE SICILIA, SICINDUSTRIA

TAG/TM

06-12-17 11.16 NNNN

Data	06/12/2017	**Ora**		**Emittente**	TGS SICILIA
Titolo Trasmissione		TGS SICILIA TG 20.20 Impresa, è emergenza malburocrazia (05-12-2017)			

TGS SICILIA TG 20.20 Impresa, è emergenza malburocrazia (05-12-2017)

Categorie primarie: ECONOMIA, AFFARI E FINANZA.

Interventi: FILIPPO D'ARPA, LUIGI RIZZOLO, GIUSEPPE CATANZARO

SICINDUSTRIA, CONFINDUSTRIA, BUROCRAZIA

TAG/TM

06-12-17 12.53 NNNN

Data	06/12/2017	**Ora**		**Emittente**	TRM
Titolo Trasmissione		TRM - TRM 14.15 - "Sicindustria, lo studio sulla politica amministrazione "lumaca"" - (05-12-2017)			

TRM - TRM 14.15 - "Sicindustria, lo studio sulla politica amministrazione "lumaca"" - (05-12-2017)

In onda: 05.12.2017
Condotto da:
Ospiti:

Servizio di:
Durata del servizio: 00:01:39
Orario di rilevazione: 14:28:28

Intervento di: GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA), GUIDO CORSO

Tag: ARS, BUROCRAZIA, IMPRESE, SICINDUSTRIA

TAG/TM

06-12-17 10.56 NNNN

Data	06/12/2017	**Ora**		**Emittente**	TRM
Titolo Trasmissione		TRM - TRM 20.00 - "Sicindustria, lo studio sulla pubblica amministrazione "lumaca"" - (05-12-2017)			

TRM - TRM 20.00 - "Sicindustria, lo studio sulla pubblica amministrazione "lumaca"" - (05-12-2017)

In onda: 05.12.2017
Condotto da:
Ospiti:

Servizio di:
Durata del servizio: 00:01:33
Orario di rilevazione: 20:45:29

Intervento di: GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA), GUIDO CORSO

Tag: ARS, BUROCRAZIA, SICINDUSTRIA

TAG/TM

06-12-17 11.02 NNNN

IMPRESE: STUDIO SICINDUSTRIA, "AZIENDE SOFFOCATE DALLA BUROCRAZIA"
PALERMO (ITALPRESS) - Per chi decide di investire in Sicilia i presupposti non sono confortanti. A cominciare dai tempi. Alcuni procedimenti possono rimanere ostaggio negli uffici, per gli iter autorizzativi, anche per cinque anni. La situazione viene descritta in uno studio, di Sicindustria. L'associazione degli industriali ha passato al setaccio un centinaio di decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale Energia, acqua e rifiuti. Da qui una conferma: per chi decide di investire in Sicilia la variabile tempo puo' diventare una incognita. Sono stati analizzati 22 casi che hanno richiesto l'autorizzazione unica (articolo 12 del Dlgs 387/2003) per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (dipartimento competente energia). Il tempo medio per le autorizzazioni e' stato di 1733 giorni (4,7 anni) ovvero dieci volte il massimo previsto dalla legge. Non va meglio per le richieste di Via (valutazione di impatto ambientale) di competenza del dipartimento regionale all'ambiente. In questo caso i tempi medi sono stati di 1.065 giorni (quasi 3 anni) circa 5 volte il tempo massimo ipotizzato, che e' di 210 giorni. Cosi' per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - articolo 29 del D.Lgs 3 Aprile 2006 - di competenza del dipartimento regionale dell'Ambiente e dipartimento acque e rifiuti per alcune opere. A fronte di tempi massimi di 180 giorni quelli medi impiegati dagli uffici della Regione per esitare le richieste sono stati di 1.166 giorni, circa 6,5 volte il tempo previsto. col1/abr/red 05-Dic-17 16:31 NNNN

Italpress Nazionale
2017-12-05 16:31
IMPRESE: STUDIO SICINDUSTRIA, "AZIENDE SOFFOCATE DALLA BUROCRAZIA"-2-
E queste sono solo le cifre. Nel corso della mattina si sono alternati al tavolo dei relatori anche rappresentanti di imprese che sono rimaste invischiate nei ritardi della Regione. Come nel caso di un complesso alberghiero a Siracusa (investimento di 30 milioni di euro solo per l'acquisto dei lotti dichiarati edificabili nel 1976 ed acquistati come tali ma divenuti zona vincolata nel frattempo). O ancora la storia della New Energy Srl di Ragusa che voleva installare un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse grazie all'uso di fondi europei ma ha dovuto attendere quattro anni per le autorizzazioni perdendo di fatto la possibilita' di accedere ai fondi Ue. Ritardi che vogliono dire occasioni di sviluppo mancate e posti di lavoro persi in una regione che vanta tassi di disoccupazione tra i piu' alti d'Italia. Ma anche sfiducia da parte degli operatori (locali e internazionali) che vedono la Sicilia non come una terra di opportunita' ma come una Regione nella quale la burocrazia e' ostile alle imprese. E il confronto diventa impietoso se si guardano i dati della provincia autonoma di Bolzano, dove il tempo medio per ottenere una Via e' di 250 giorni e una Aia di 160 giorni. "Le imprese richiedono normalita' al governo regionale ovvero potere operare senza essere ostacolati", ha detto il presidente degli industriali siciliani, Giuseppe Catanzaro. col1/abr/red 05-Dic-17 16:31 NNNN

Italpress Nazionale
2017-12-05 16:31
IMPRESE: STUDIO SICINDUSTRIA, "AZIENDE SOFFOCATE DALLA BUROCRAZIA"-3-
"Le conferenze di servizio si facciano nei tempi previsti dalla legge", ha aggiunto Catanzaro, "altrimenti si continuera' ad alimentare poverta'. Chi ha responsabilita' guardi alle imprese come contenitori che creano benessere". Catanzaro chiede al nuovo governo regionale di "evitare che le imprese facciano la questua per gli uffici e di assicurare un contesto di collaborazione e di vicinanza e non di aggressione contro le aziende". "La Regione siciliana sta lavorando allo snellimento della

burocrazia che e' uno dei punti del nostro programma", ha replicato l'assessore all'economia Gaetano Armao, "cosi' come per la riduzione dei tempi di pagamento alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente", ha aggiunto. "La soluzione tecnica sara' adottata dalla giunta con un ddl che interviene sulla delegificazione o con un intervento che mette mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale". (ITALPRESS). col1/abr/red 05-Dic-17 16:31 NNNN

Agi
|2017-12-05 15:14
Sicilia: patto Regione-imprese, "taglio tempi P.a. o dimissioni" =
(AGI) - Palermo, 5 dic. - Un'intesa tra due assessori siciliani, quello all'Economia Gaetano Armao, vice presidente della Regione, e la collega alla Funzione pubblica, Bernardette Grasso. E poi un patto con gli imprenditori. Obiettivo risolvere entro dodici mesi a partire da oggi la questione delle inefficienze della pubblica amministrazione. Cosi' i due rappresentanti del governo Musumeci si sono impegnati oggi davanti a una platea di imprenditori, nella sede di Sicindustria, allo scopo di portare a termine entro un anno un piano che dimezzi le cifre da brivido sui tempi dell burocrazia presentate in uno studio: cifre relative a ritardi, inefficienze, catastrofi finanziarie, ricorsi e investimenti abbandonati, con danni di milioni di euro a cui far fronte. "Prendiamo questo impegno con voi - ha detto Gaetano Armao - se entro un anno esatto da oggi non riusciremo a dimezzare queste cifre causate dalle inadempienze della pubblica amministrazione, rassegneremo le nostre dimissioni, perche' non avremo fatto un buon lavoro". Il messaggio e' stato ripetuto da Grasso che ha assicurato una riforma breve per snellire la burocrazia regionale. I due assessori hanno ascoltato stamattina nella sede di Sicindustria a Palermo le testimonianze di diversi imprenditori che hanno chiuso le proprie attivita' o subito danni di milioni di euro per via dell'inefficienza amministrativa. (AGI)Pa5/Mrg 15:11 05-12-17 NNNN

Agi
| 2017-12-05 16:14
Sicilia: patto Regione-imprese, "taglio tempi P.a. o dimissioni" (2)=
(AGI) - Palermo, 5 dic. - "Lo split payment aggrava le condizioni economiche delle imprese, che si trovano a finanziare due volte la pubblica amministrazione. Tutte le imprese, dovendo anticipare l'Iva, hanno un'ulteriore perdita di liquidita'. Un appesantimento visti anche i ritardicon cui la pubblica amministrazione effettua i pagamenti alle imprese": lo ha detto Filippo Ribisi, presidente di Confartigianato Sicilia che, inoltre, punta anche il dito sulla quantita' di scadenze fiscali, ben 210 l'anno, a cui sono soggette le imprese. Si tratta di 4,4 scadenze per settimana lavorativa. La Cna Sicilia presente, con il presidente Nello Battiato e il segretario Piero Giglione, ha annunciato la richiesta di un incontro "per sottoporre al presidente Musumeci e agli assessori all'Economia e alle Attivita' Produttive alcuni interventi, a nostro avviso prioritari, fondamentali per fare ripartire l'economia. Lo sforzo che fanno le imprese non puo' essere vanificato da una burocrazia lenta e macchinosa. Dal 2012 ad oggi nell'Isola sono andati perduti oltre 200 milioni di euro, soldi sottratti alla disponibilita' degli artigiani e dei piccoli imprenditori. E lo sapete perche'? Perche' la Regione siciliana non ha provveduto a recepire, a seguito della legge di decentramento, le funzioni in materia di incentivi alle imprese, rinunciando di fatto a 35 milioni di euro all'anno, provenienti dagli ex fondi del ministero del Tesoro. E che fine hanno fatto i bandi legati al Por Fesr Sicilia 2014-2020? La Sicilia ha davanti a se' una eccezionale opportunita', ma e' necessario che la Regione velocizzi le procedure". "Questa settimana ci sara' un incontro con i direttori generali e i funzionari, per prima cosa cercheremo di fare interagire la funzione pubblica con gli altri dipartimenti, sviluppo economico e attivita' produttive, faremo questa svolta visto che fino ad oggi ciascun dipartimento

non ha comunicato con l'altro", ha assicurato l'assessore Bernardette. "I ritardi li ho vissuti anch'io da sindaco - ha aggiunto - nel 2008 ho presentato un piano regolatore completo di pareri e abbiamo aspettato cinque anni per l'approvazione. Questo ha impedito tra l'altro la pianificazione urbanistica e lo sviluppo, abbiamo perso gli investimenti dei privati che si sono scoraggiati e sono andati via". Questo governo "ha una sfida importante da affrontare: il rilancio della Sicilia, riportare al turismo alla cultura e all'innovazione, nuovi investitori. Tutto questo passa necessariamente dalla semplificazione amministrativa. Ne abbiamo parlato per anni ma non e' stato mai ascoltato il grido di allarme dell'impresa. Se continuiamo a togliere la speranza agli imprenditori non possiamo mai pensare che vengano altri imprenditori qui". (AGI) Mrg/Pa5 051611 DIC 17

Agi
| 2017-12-05 11:24
Sicilia: Confindustria, basta aggressione burocrazia a imprese =
(AGI) - Palermo, 5 dic. - "Bisogna evitare che gli imprenditori facciano ancora la questua negli uffici pubblici, occorre evitare i contatti naomali, le alterazioni, assicurare agli imprenditori un contesto di vicinanza con la pubblica amministrazione e non di aggressione mirata, come talvolta accade, contro l'impresa". Lo ha detto parlando con i giornalisti Giuseppe Catanzaro, presidente di Sicindustria, a margine della presentazione di uno studio su ritardi e inefficienze della pubblica amministrazione. "Il tema non riguarda il rallentamento della spesa, ma l'efficenza - ha aggiunto Catanzaro- Dobbiamo partire dal presupposto che la madre di tutte le poverta' si chiama inefficienza. Dove c'e' un contesto efficiente c'e' benessere e un reddito sociale alto, dove c'e' inefficienza c'e' quello che noi ora tocchiamo con mano, cioe' disagio sociale". (AGI) Pa5/Mrg 051121 DIC 17

Agi
2017-12-05 14:38
Sicilia: Confindustria, basta aggressione burocrazia a imprese (2)=
(AGI) - Palermo, 5 dic. - "In Sicilia nella pubblica amministrazione si assumono iniziative per bloccare gli investimenti. A me non e' consentito di sbagliare a parlare, soprattutto in pubblico, ma spero che dietro questo sistema non ci sia la certezza di voler aumentare la poverta'", e' ancora la dura denuncia di Giuseppe Catanzaro. Per il presidente di Confindustria Sicilia "la trasparenza della pubblica amministrazione e' solo una nomea, non c e' alcuna attenzione in Sicilia verso chi vuole investire. Se andiamo sul sito del Suap possiamo averne la prova: nonostante nelle tre citta' metropolitane di Palermo, Catania a e Messina si concentrino la maggior parte degli investimenti, non c'e' un solo grande investimento. La prova e' data da questo, nessuno investe in Sicilia". Il presidente di Sicindustria ha parlato davanti a una folta platea di imprenditori provenienti da tutta l'Isola che hanno raccontato casi personali dove il rapporto con la pubblica amministrazione e' stato in molti casi causa di fallimento delle imprese o ha portato ad abbandonare l'investimento con danni considerevoli. "La misura e' colma - ha detto Catanzaro - e la poverta' e' sotto gli occhi di tutti e non ammette altri ritardi. Chi investe in questa terra e' osteggiato, aggredito, avversato. Dall'altra parte, dalla parte della burocrazia invece, il dirigente che non opera e non prende una decisione, lasciando un pratica per anni e anni su una scrivania, non e' punito ne' avversato da alcuno". L'industriale siciliano ha denunciato la grave situazione in cui versa l'impresa a un incontro a cui hanno preso parte anche il vice presidente della Regione Gaetano Armano, l'assessore alla Funzione pubblica Bernardette Grasso e il direttore generale dell'Ufficio per la semplificazione di Palazzo Chigi Silvia Paparo. (AGI) Pa5/Mrg 051435 DIC 17

Agi

2017-12-05 18:42
Sicilia: stretta su PA, 'riforme fast' report qualita' e sanzioni =
(AGI) - Palermo, 5 dic. - "Dobbiamo immediatamente intervenire sui ritardi della pubblica amministrazione. Occorre invertire la rotta in modo strategico su questioni sulle quali finora non e' stato fatto nulla. La legge che adeguo' la norma regionale alla legislazione nazionale porta la mia firma nel 2011, da allora nulla piu' e' stato fatto". Lo ha detto l'assessore all'Economia Gaetano Armao, rispondendo agli imprenditori siciliani che oggi hanno denunciato una serie di ritardi e "soprusi" da parte della pubblica amministrazione nel corso di un incontro di Sicindustria a Palermo. "Come Regione - ha annunciato Armao - non abbiamo gli strumenti che ha lo Stato, non abbiamo decreti leggi o decreti legislativi che ci consentirebbero molte modifiche snelle, cosi' stiamo studiando un sistema per ridurre molte materie a livello regolamentare. Stiamo lavorando in questi giorni, con il mio gabinetto, per costruire una sorta di legge applicabile per una serie di discipline della pubblica amministrazione e del pubblico impiego per la semplificazione delle procedure per portare a livello regolamentare alcune discipline. Utilizzeremo questo strumento per risparmiare sui tempi". (AGI) Pa5/Mrg (Segue) 051840 DIC 17

Sicilia: Armao, al lavoro per snellimento burocrazia
PALERMO
(ANSA) - PALERMO, 5 DIC - "La Regione sta lavorando allo snellimento della burocrazia. E' uno dei punti del nostro programma come la riduzione dei tempi dei pagamenti alle imprese. Vogliamo adottare queste misure immediatamente". Lo ha detto l'assessore regionale all'Economia e vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, a margine di un incontro in Sicindustria sulle inefficienze della burocrazia. "La soluzione tecnica - ha proseguito - la adotterà la giunta con un ddl che intervenga sulla delegificazione o con un intervento legislativo che metta mano all'attuale impianto normativo che risale al 2011 e che sconta i ritardi di una regione che ha omesso di adeguarsi ai principi della riforma della pubblica amministrazione statale". (ANSA).
Y7P/ S45 QBKS

Sicilia: burocrazia lumaca, tempi autorizzazioni lunghissimi
Regione condannata a versare 20mln euro a società per ritardi
PALERMO
(ANSA) - PALERMO, 5 DIC - E' costata 20 milioni di euro alla Regione la lentezza della sua burocrazia. Una sentenza del Cga ha infatti obbligato l'ente a risarcire la New Energy Srl che nel 2006 aveva richiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da biomasse a Modica (Rg). Avrebbe potuto usufruire di un finanziamento europeo ma l'autorizzazione è arrivata quattro anni dopo e l'azienda ha perso il finanziamento. Il caso fa parte del report stilato da Sicindustria sulle lentezze della burocrazia. Gli industriali hanno studiato i ritardi nei procedimenti autorizzativi. Sono stati visionati oltre 100 decreti, pubblicati nei siti del dipartimento regionale dell'Energia, dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. I dati fanno riferimento a circa 85 provvedimenti soffermandosi sull'oggetto della richiesta (autorizzazione unica, Via, Aia). Per quanto riguarda l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il tempo massimo è di 180 giorni. Sono stati esaminati 22 casi. Il tempo medio in Sicilia è di 1.733 giorni (4,75 anni), circa dieci volte il tempo massimo. Entro i

termini solo il 9% dei casi esaminati. Per la procedura di valutazione d'impatto ambientale (Via) l'ipotesi di tempo massimo è 210 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è stato di 1.065 giorni (quasi tre anni), circa cinque volte il tempo massimo. Nel 2016-2017 il tempo medio riferito alle autorizzazioni è aumentato a 1.211 giorni. Entro i termini solo il 10% dei casi esaminati. Per l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), l'ipotesi di tempo massimo è di 180 giorni. Su 29 casi il tempo medio rilevato è di 1.166 giorni (più di 3 anni), circa 6,5 volte il tempo massimo ipotizzato. Entro i termini solo il 3,4% dei casi esaminati. (ANSA).
Y7P-APE/ S45 QBKS

Sicilia: La Via, da eccessiva burocrazia svantaggio aziende
CATANIA
(ANSA) - CATANIA, 5 DIC - "L'eccessiva burocratizzazione dell'amministrazione porta con sé la responsabilità di uno svantaggio per le aziende che perdono così in competitività, laddove oggi più che mai è necessario un adeguamento in termini di innovazione e tecnologia. Se pubblico e privato continuano a correre a due velocità diverse, a rimanere indietro saranno sempre le imprese siciliane". Lo dice il parlamentare Giovanni La Via, componente della Commissione per l'Ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento Europeo, che sottolinea che i"l report stilato da Sicindustria, dove la Sicilia svetta per lentezze burocratiche, fa il paio con la classifica sulla Competitività presentata a inizio anno dalla Commissione europea, che vede la nostra regione piazzarsi al 237° posto tra le altre 263 dell'Unione". "Per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica in Sicilia - prosegue - il tempo medio è di 1.733 giorni, circa 4,75 anni, cioè 10 volte il tempo massimo, che è 180 giorni. "L'ingranaggio si inceppa alla base e le conseguenze, come nel caso in questione della New Energy Srl, cui spetta ora da parte della Regione un maxirisarcimento, non è che la punta dell'iceberg". "Ho altre volte - conclude La Via - utilizzato la metafora della macchina chiusa in garage: questa è la Sicilia, con le sue potenzialità e risorse non utilizzate come si potrebbe per rilanciare l'economia".(ANSA).
DA-COM/ S45 QBKS